Anno XIV. TORINO, Giovedì 13 Novembre 1879 Num. 313.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 29
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10.
pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 40 Mese 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione ed all'Ufficio Succursale . » 28 14 7 20 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello,
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di cui non sia accusato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati e particolari che le vengono inviati.

TORINO 13 NOVEMBRE 1879.

ITALIA

Limitazione del lavoro dei fanciulli nelle manifatture.

II.

La nostra legislazione già in vigore e quella che sino ad ora trovasi tuttavia nel campo delle mere proposte, presenta precedenti lodevoli in ordine a limitazioni e precauzioni riguardanti i lavori dei fanciulli nelle miniere ed in generale occupati in lavori sotterranei.

La legge 20 novembre 1859 sulle miniere vieta i lavori minerari sotterranei ai fanciulli che hanno meno di 10 anni. Il progetto di legge presentato alla Camera il 2 febbraio 1875 concernente i lavori nelle cave e miniere, conteneva ottime disposizioni relative all'ammissione e durata dei lavori dei fanciulli applicati alle miniere, ed anzi si ha ragione di questo progetto la relazione favorevole della Commissione.

Anche il Codice sanitario, da troppo tempo rimasto arenato sulle spiaggie ospitaliere, conteneva opportuni provvedimenti sulle manifatture insalubri e tendeva anche di limitazioni di ore di lavoro per i fanciulli.

Invero, quando si fossero approvate ed applicate queste disposizioni, come già si sarebbero dovute approvare le leggi che le contengono, si poteva attendere con tranquillità alle studio dei provvedimenti da adottarsi circa i lavori dei fanciulli nelle manifatture; poichè le quali disposizioni erano già provenuti e impediti i maggiori pericoli degli abusi che si possono a questo riguardo temere.

Ma pare se si vuole oggi subito avere un completo e perfetto provvedimento di tal natura in Italia, sarebbe desiderabile che venissero adottate disposizioni equo e ragionevoli, e non si andasse a creare un nuovo ramo di burocrazia incaricato di sorvegliare gli industriali e le industrie.

Esaminiamo ora il progetto di legge che viene a noi proposto. Esso consta di dodici articoli; ma, secondo l'uso invalso, si riassumono le applicazioni di importanti disposizioni ad un regolamento in cui si annida una nuova miniera per gli industriali, i quali sembra che a poco a poco si vogliano assoggettare e sottoporre ad una molesta disciplina governativa.

Lasciando però da parte gli ipotetici, ma pure abbastanza probabili pericoli, provenienti dalle prescrizioni del regolamento di là da venire, consideriamo invece delle disposizioni formulate dallo stato progetto di legge.

Il primo articolo rende noto che la tutela che il legislatore intende esercitare in ordine al lavoro dei fanciulli, non riguarda che quelle fabbriche ove si ha motore meccanico e fuoco continuo, aventi più di 20 operai riuniti, e le cave e le miniere.

Quest'articolo può dar luogo ad interpretazioni svariate e dubbie assai numerose; cosicchè poi il fatto, che quando si abbiano meno di 20 operai riuniti, la tutela del legislatore si arresta.

L'articolo 2 vieta in modo assoluto il lavoro dei fanciulli di età inferiore a 9 anni. Ciò può sembrare umanitario, ma non è sempre ragionevole. Chi ha pratica, ad esempio, di filature, di tessiture di seta, cotone o lana, sa che vi hanno lavori accessibili che non faticano punto il fanciullo, come sarebbe il dipanare, raccogliere rocchetti, girare piccole ruote, compiere lavori accessori che si possono benissimo fare da fanciulli anche di 8 o 7 anni, senza che essi ne abbiano danno nella salute, abituandoli per tempo, come pure è necessario, ai lavori dell'opificio.

Disposizione veramente ingiusta e non vero avviso è poi quella contenuta nella seconda parte di questo articolo. In essa, con una locuzione tutt'altro che chiara, si viene a stabilire che i fanciulli da 9 a 15 anni non possono essere ammessi all'opificio se non possedono le nozioni portate dalla legge sull'istruzione obbligatoria.

È un sistema giuridicamente vizioso stabilire in una legge qual sarebbe questa di tutela dei fanciulli, contro gli abusi di sovercchio o non adatto lavoro, introdurre una sanzione che sarebbe propria della legge sulla istruzione obbligatoria, castigandone i violatori; ed in qual modo? Con impedire a chi è ignorante di potersi guadagnare il pane!

Si suppone dagli autori del progetto di riuscire in tal guisa a spingere il fanciullo alla scuola, ma non di rado oltre ad un ignorante si avrà un povero.

Ben più pratici di noi gl'Inglesi hanno a questo proposito introdotto l'*half time system*, in forza del quale non si impedisce già al fanciullo di lavorare, qualunque sia il grado di istruzione che possieda, ma si obbliga l'industriale a lasciar mandare per mezza giornata il piccolo operaio alla scuola. Di tal guisa il doveroso principio dell'istruzione è convenientemente armonizzato colle necessità del lavoro imposte dalla natura e il capo fabbrica vien spesso indotto ad instituire nell'interno suo locale una scuola per i suoi piccoli lavoranti.

In questo progetto di legge si prescrive invece all'art. 2 mantenere *due prohibizioni assolute* punto ragionevoli, le quali, quand'anco fossero mantenute, non sarebbero eseguite, perchè anche lo stesso dell'ignorante non *patisce dilazione* e purtroppo per molti fanciulli non vi sono che due vie: il lavoro od il delitto.

Responsabilità morale gravissima che si assume il legislatore quando in qualche modo poco consideratamente inceppa o limita il lavoro!

L'art. 5° porta nuove *prohibizioni di lavorare* per i fanciulli di età inferiore ai 11 anni in lavori sotterranei, notturni od insalubri. Anche qui bisogna andare a rilento. A proibire si fa presto: ma chi compenserà la famiglia povera dei minori proventi? E chi non sa che vi hanno fanciulli di 8, 9, 10 anni senza famiglia, che già a questa età hanno stretto bisogno di guadagnarsi un tozzo di pane? Che dovranno essi fare stretti fra la tenaglia della necessità e delle prohibizioni della legge? Quando il Governo vuole proibire ad un giovinetto già capace di lavoro di potersi guadagnare il vitto, deve essere, per norma indeclinabile di giustizia, pronto, in caso di assoluta necessità, a fornirgliello.

Gli articoli 4° e 5° del cennato progetto limitano le ore di lavoro nelle manifatture secondo l'età, e lo vietano nelle domeniche e nelle feste civili; e ciò sino all'età di 15 anni! Le limitazioni nelle ore di lavoro sono giuste; quanto alla proibizione del lavoro domenicale si potrebbe forse limitare sino ai giovani dodicenni. È strano che ad un giovane di 14 anni si voglia impedire di poter lavorare anche mezza giornata nei condetti giorni di festa!

L'art. 7° porta poi l'obbligo della dichiarazione che devono fare entro dieci giorni gli industriali che hanno ricevuto in fabbrica fanciulli inferiori ai 15 anni. Questa dichiarazione dev'essere corredata di altra del maestro di scuola del Comune, e ciò per rendere efficace la disposizione dell'art. 2° del progetto.

Pare non si è riflettuto che vi hanno fanciulli che vanno errando da una fabbrica all'altra; non si trovano quasi spesso a lavorare in un Comune diverso da quello della loro origine; che si avrebbe necessaria l'industriale di fastidiose formalità che spesso il tempo non gli consente di poter eseguire.

L'art. 8° può dare luogo a controversie di natura affatto medica. Si proibisce, da quest'articolo, il lavoro alle donne durante 15 giorni dal parto. Il fatto però dimostra come mentre vi hanno donne che anche dopo 20 o 30 giorni soffrono ancora per le conseguenze del parto, hannovene altre che dopo una settimana ed anche meno si possono applicare senza danno al lavoro. Chi ignorerà la povera madre di famiglia, forte, sana, robusta, ma misera, cui per *tutela* il Governo proibisce di lavorare?

L'art. 9° crea la nuova burocrazia industriale, col nome di ispettori: carica che pare si voglia creare per offrire un posto a coloro che per la proposta soppressione della tassa sul macino si troveranno senza impiego.

Costoro possono entrare *in ogni tempo* (!!) *durante il lavoro* negli opifici ed interrogare quanti vi si trovano; hanno facoltà di esaminare i registri degli operai ed i regolamenti, ecc. Con questi ispettori, il diritto di libertà del domicilio, che è pure inerente agli opifici, diventa una fola, avendo questi nuovi ufficiali di polizia giudiziaria molti ed estesi poteri.

Questo queste sole penano incoraggiare i capitalisti ad impiegare i loro capitali nelle nostre povere, limitate ed incipienti industrie, chiunque abbia fior di senno può agevolmente comprenderlo. Ma si vuole dei nuovi posti — pagati, ben inteso, dallo Stato — e se il bilancio ed i contribuenti ne avranno aggravio, che importa?

Vengono in ultimo le sanzioni e punizioni per violazioni a questa legge; ed esse sono poche; aprendo la via a favoritismi, ad abusi, ad arbitrii da parte degli accennati ispettori. È detto antico: chi vigilerà i vigilatori? Ci si chiederà: non credete voi dunque qualche cosa si abbia da fare in ordine a questa faccenda? Rispondiamo: certo qualche moderato e prudente provvedimento è utile adottarlo, ma semplice, con limitazioni assolute e senza nuovi impieghi.

Una Commissione composta di consiglieri della provincia e comunali e delle Camere di commercio può benissimo esercitare una paterna, dignitosa e benevola vigilanza sulle manifatture, poichè quanto alle industrie insalubri ed a quello minerarie deve provvedere la legge sanitaria e quella sulle miniere.

Già in molte città d'Italia sono sorte Società protettrici dei fanciulli, che specialmente si occupano di invigilare sui giovani che fanno tirocinio presso i falegnami, fabbri, stipettai, muratori ed altri artieri consimili, i quali non avendo sempre in coltura e l'educazione propria dell'industriale, sono spesso indotti ad abusare del giovane, trascurandone completamente la istruzione.

Varie di queste Commissioni locali, alcune composte da Associazioni operaie, hanno dato ottimi risultati e maggiori ne darebbero quando prefetti e sindaci si adoperassero a diffonderne e appoggiarne l'azione benefica.

A queste Commissioni forse una legge potrebbe dare utilmente maggiori poteri provvedendo intanto per ora ai bisogni attuali.

. . . . . .

La *nostra povera grande industria* è invero ancora tanto piccina, che è di assoluta necessità di non crescere vincoli, formalismi e spese agli industriali; tanto meno poi ai contribuenti.

Solo quando fatti gravi e numerosi, ripetutamente e positivamente accertati, esigessero il sacrificio di una parte della libertà degli industriali, dei giovani operai e delle loro famiglie, allora si potrà con più maturo consiglio avviare alla compilazione d'un progetto di legge che almeno non sia tanto pericoloso e vessatorio qual è quello su noi esaminato.

STATISTICA ETNOLOGICA ITALIANA.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione di statistica) ha testè pubblicato il vol. 5° della 4ª serie degli Annali di statistica. Esso contiene circa 800 pagine di dati per l'etnologia italiana raccolti per cura della Società italiana di antropologia ed etnologia. Questi dati furono somministrati da 540 Comuni italiani sugli 8300 che ne furono richiesti, e rappresentano una popolazione di 5,200,000 abitanti, per la maggior parte rurali. Facciamo una corsa attraverso questa selva di cifre e ripartiamone qualcuna fra le più interessanti.

Quale è la statura dei giovani prima dell'età della coscrizione?

A 20 anni su 38 osservati la media è nell'Italia settentrionale di m. 1,648; nell'Italia meridionale è di m. 1,604; i settentrionali hanno dunque la prevalenza sui meridionali di m. 0,044.

Quale è la statura delle donne alla stessa età?

Nell'Italia al nord del Lazio su 1078 osservate, la media è di m. 1,591, nell'Italia al sud del Lazio è di m. 1,591; anche qui le settentrionali hanno prevalenza di m. 0,01; tuttavia vedesi che la differenza sono meno rilevanti che nei maschi.

Quale è il numero delle pulsazioni negli individui nelle diverse regioni?

Nell'Italia centrale pei maschi la media è di 72 pulsazioni, per le femmine di 76; nell'Italia settentrionale pei maschi di 68, per le femmine di 67; nella meridionale pei maschi di 66, per le femmine di 68. Risulta quindi che le donne settentrionali hanno fra tutte maggior numero di pulsazioni e che indistintamente pei le donne hanno polso più frequente degli uomini. Vedesi inoltre che la pulsazione, come la statura, decresce dal nord al sud.

Esce poi in ordine alle professioni degli individui osservati il numero delle pulsazioni. Dei maschi quelli che hanno pulsazioni minori sono gli artisti sedentari, quelli che maggiori i benestanti; delle femmine hanno maggior numero di pulsazioni parimente le benestanti, minore le contadine. Pare quindi che la frequenza del polso stia in proporzione delle comodità della vita.

Qual è l'alimentazione prevalente nei ricchi e nei poveri nei Comuni piemontesi?

Cominciamo dai poveri.

Dei 52 Comuni del Piemonte osservati, il 18 0/0 mangia pane di grano turco; 6 0/0 riso; 1 0/0 orzo; 25 0/0 latte; ma 100 0/0 polenta.

Veniamo ai ricchi:

Il 19 0/0 polenta, il 98 0/0 carne, il 15 0/0 polli, l'89 0/0 vino, 100 0/0 pane di frumento.

Dalle tabelle relative ai Comuni di altre provincie si rileva che l'uso del granoturco è diffusissimo, quanto in Piemonte, nel Napoletano, mentre nelle Puglie e nelle Calabrie diminuisce e in Sicilia scompare quasi. La Lombardia, il Veneto, l'Emilia e le Marche sono le regioni ove il povero fa meno uso di pane di frumento; la Sicilia, la Toscana e Roma, il Piemonte e le provincie meridionali sono invece quelle dove l'uso del frumento è maggiormente esteso. Il consumo del riso ha invece diffusione inversa.

Strano a dirsi! Parecchi Comuni d'Italia si trovano ancora, per quel che riguarda la loro alimentazione, in piena *età dell'oro*. Il poeta che assistesse alla loro mensa, potrebbe ripetere a loro conto i versi di Ovidio:

Contentique cibis nullo cogente creatis.....
. . . . . .
Et quae desiderant pomis Jovis arbore glandes!

Sicuro! le ghiande raccolte dai frondosi alberi di Giove e ridotte in focaccie sono per alcuni Comuni delle Marche e degli Abruzzi l'alimento principale. Resta a vedere se questa nuova alimentazione convenga alle *ferree* condizioni di vita dei giorni nostri!

Quanto alla bevanda ricolta che l'Italia, uno dei paesi per vinificazione, dovrebbe fornire alla mensa quotidiana del povero una ragione sufficiente di vino. Invece anche dove è più diffusa la consumazione del vino, cioè nelle Provincie napoletane inferiori, in Sicilia e Sardegna, su 100 Comuni ne ne contano 25 in cui le classi povere non ne fanno uso od almeno si limitano ad usarne nelle grandi solennità. In Lombardia ed Emilia questo è il caso di metà dei Comuni.

Quante furono le morti accidentali causate da abusi di bevande alcooliche nel periodo 1871-77?

Sulla proporzione di un milione di abitanti furono: In Sicilia di 2,0; nel Napolitano di 6,8; nelle Puglie di 4,0; nella Toscana di 6,0; nell'Umbria di 7,0; nel Veneto di 23,0; nel Piemonte di 16,0; nella Liguria di 55,0. Triste prevalenza della Liguria!

Nei suicidi causati parimente da ubbriachezza nello stesso periodo di tempo ha la prevalenza l'*Emilia*.

Passiamo a dati di materie diverse.

Vi sono albini? di quale età, sesso e condizione?

Vi rispondo: In Piemonte ve n'è 1 su 69,000 abitanti, in Liguria 1 su 70,789, in Lombardia 1 su 64,024. Il massimo numero si ha nelle Puglie ove si ha un albino ogni 14,261 abitanti. Degli albini osservati in Italia, il maggior numero è dai 21° ai 40° anno. Il contingente maggiore lo danno i contadini.

Qual è il colore predominante della pelle? Bruno o bianco?

In Piemonte il 50 0/0 sono bruni, 44 0/0 bianchi. Il maggior numero di bruni è in Toscana; si ha l'84 0/0, e il maggior numero dei biondi in Puglia: 51 0/0.

Quali sono i Comuni più ricchi a capelli?

L'Emilia e le Marche: il 96 0/0 sono di capelli folti, il 4 0/0 di radi; nella Toscana invece il 42 0/0 sono di capelli folti e il 58 per 0/0 di radi.

Dove la maggiore frequenza dei capelli rossi?

In Toscana, nella proporzione del 13 0/0: il minimum si ha nell'Umbria e nel Lazio.

La calvizie è frequente?

In Piemonte su 10,000 visitati annualmente al esentono dal servizio militare per calvizie 11 individui; in Liguria 7, in Lombardia 35, negli Abruzzi 40: è il massimo.

Qual'è la durata dei denti?

In Piemonte i denti sono duraveli sono nella proporzione del 42 0/0; in Lombardia del 50 0/0; in Liguria del 73 0/0; nell'Umbria del 93 0/0: è il sito del *maximum*, mentre il *minimum* è rappresentato dalla Sicilia con una media di 14 0/0. Siciliani fortunati!

E potremmo seguitare a spogliare di questo passo le tavole statistiche, donde potremmo trarre ancora quasi altrettanti dati statistici su differenti materie. Ma probabilmente il lettore ha già abbastanza di tutti questi.

Vogliamo per altro avvertirlo, prima di concludere, di una cosa: che non è semplicemente per curiosità che ci siamo presa la pena di riunire questi dati, ma per invogliare altri a esaminare questo 8° volume degli Annali di statistica.

Così richiamando l'attenzione del pubblico su questo lavoro, chi sa che riesca non affatto sprecata la spesa che il Ministero vi fa, ma che a noi — con tutto il rispetto dovuto alla scienza statistica — parrebbe forse meglio impiegata, almeno finchè durano questi chiari di luna, a sopperire altri bisogni ben più vitali ed urgenti che quello di andare a vedere *il colore della barba e dei capelli* dei cittadini, e *le pulsazioni* del maschi e delle femmine.

Lasciatoci vivere in santa pace e datoci un po' di riposo dalle tasse soverchie e poi vedremo quante pulsazioni di più, quanta salvia di meno e quale maggior durata di denti! Siamo certi almeno qualche volta!

DA ROMA.

Ferocia del Grimaldi — Cosa vuole e deve cedere il Grimaldi — Perchè il Bonacci lasci il Villa e il Ministero — La prima serata della Carozza.

(P.) — 11 novembre. — Vi confermo le notizie date. Nella riunione che si tenne ieri dai ministri alla Consulta ed alla quale intervenne pure l'on. Laporta, il Grimaldi si rifiutò a trasportare alla competenza del 1880 i 15 milioni introitati in più nel 1879; si rifiutò a ricorrere a mezzi straordinari per sopperire alle nuove spese militari; non volle mutare la cifra gravista per la tassa successioni.

A me sembra che si potrà accusar di tutto il Ministro delle finanze, fuori che di leggerezza.

I mezzi che la sotto-Commissione del bilancio proponeva e che avrebbero accettati i colleghi del Grimaldi, oltre ad essere una violazione più evidente delle leggi di contabilità, non provvedevano in nessun modo alle strettezze finanziarie.

Il suo rifiuto però, è vero, renderà più difficile l'accordo tentato, ma finora non si è ancor detto che sia stata di buona amministrazione fare gli accordi sulle basi dell'equivoco e dell'irregolarità.

***

Il Grimaldi vuol difendere alla Camera le sue previsioni; vuole essere giudicato come ministro. Egli quindi respinge ogni proposta di [illegible] o parziali o complete che vengono proposte da amici troppo zelanti per essere altrettanto sinceri.

Io non so quanto agli guadagni in questa ostinazione di voler difendere il proprio operato dal banco dei ministri. Cadendo oggi solo egli otterrebbe quanto prima una giovane rivincita; del resto i suoi più fedeli amici lo spingono a non cedere nè alle insinuazioni dei colleghi, nè alle esortazioni dei giornali, nè alle intimazioni della Commissione generale del bilancio; vogliono che muoia sotto il voto della Camera. È la gloriosa divisa di Vespasiano: *imperatorem stantem mori oportet.*

***

Il Bonacci, segretario generale al Ministero dell'interno, annunzia a chi lo vuol sapere, che la sua decisione di lasciare il Villa è irremovibile.

Sembra che il deputato di Jesi abbia trovato chi al Ministero abbia presso il Villa maggiore autorità di lui. Si è offeso e se ne va: al potere non ha trovato gioie, ma seccature, piccole invidie e facili assalti di impazienza.

***

Ieri sera al Politeama grande debutto della cavallerizza Antonietta Carozza. Si era sparsa voce che si preparasse all'infelice una accoglienza di sibili. Il direttore della Compagnia fece spargere una circolare che implorava pietà per la sua nuova artista.

Di volle un forte nerbo di truppe per impedire al pubblico l'accesso al Circo quando questo era già zeppo. L'incasso fu di oltre 2 mila lire.

La Carozza si presentò pallida e tremante; accolta da applausi che durarono qualche minuto, fu gettata su di un cavallo e la artista la fece fare due o tre pose che sul cartellone erano chiamate *di grazia*.

Fu ricondotta nel suo camerino fra le grida di entusiasmo. Però la sciagurata donna ebbe l'onore di molte ed inaspettate visite. Moltissimi signori, fra i quali il principe B... (vecchia nobiltà romana!) ambirono ed ottennero l'onore di esserle presentati!...

CORRIERE GENOVESE.

La 28ª Esposizione di Belle Arti.

(P...olo). — 10 novembre. — Anche su quest'opera è degno di particolare attenzione è la *Madre*, del signor Sciuti Giuseppe da Catania, che si può annoverare tra i migliori. Il soggetto è certo carino: la madre seduta nel dinanzi sta allattando un bel pupino di pochi mesi; sul lato destro ed alquanto indietro v'è un domenichetto di bambino che è rizzato ai arrampicarsi sul tavolo, e, poggiato un ditino su di una carta geografica d'Italia, cerca..... cerca..... Che cosa? Anche voi l'immaginate: cerca Roma. E la mamma, col volgere del capo verso il bambino, sorride e sembra che diriga il corso di quel ditino che, vallesi monti e città, si avvicina alla Città Eterna. La domestica (un bel pezzo di donna) intanto le sostiene perchè non abbia a cadere ed accompagna il braccio ai suoi movimenti. A compiere la scena c'è anche un altro bambino seduto presso alla madre: è un po' più grandicello, e guardando verso il fratellino, sembra impaziente di alzarsi lui a dir di far vedere come troverebbe subito quel circoletto indicato Roma: diamine! l'ha studiato l'altro giorno a scuola ed il maestro gli ha perfino detto che Roma è traversata da quel fiume in cui furono trovati quei due bambini che si chiamavano Romolo e Remo.

Non è questo il primo quadro che il signor Sciuti espone alla nostra Accademia; dalla franchezza delle pennellature, dall'intonazione, dall'arditezza delle ripiegature delle vesti, dal colorito naturale delle carni, si riconosce nel sig. Sciuti un artista provetto. Non mancano i difettucci, derivanti forse dalla troppa premura di finire e dalla fretta.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 4.

ENTUSIASMI

ROMANZO
DI
ROBERTO GAUCHETTI

PARTE PRIMA.

Guido uscì, l'uscio della casa paterna si chiuse seccamente dietro di lui.

Pioveva e la strada inondata di bellatta gli fece un brutto effetto.

Un punto luminoso lo attirava: egli andò istintivamente al palazzo Fontana e chiese dello zio.

— Quella gente mi ributta, — disse Loredan: — perciò non sono venuto ieri in casa.

— Anch'io n'esco e per non mettervi più piede.

— Anche tu?

Lo zio scrisse la fine d'una frase incominciata, poi soggiunse placidamente:

— Hai deciso di separarti dalla famiglia? Ebbene, io approvo la tua decisione: è una risoluzione da uomo.

Ma [illegible] una sera mal nascia scendeva sul volto di Guido che guardava fuori in giardino alla pioggia che veniva fitta fitta e ai tetti che grondavano, al ripresso che piegava i rami sotto il rovescione.

Lo zio tornava: Guido si decise a parlare.

— Mi bisogna una stanza, — balbettò.

— Una stanza? sicuro! — esclamò Loredan con infantile stupore, — e non l'hai?

— Non ho nulla.

Lo zio rovistò in un cassetto lungamente, ne trasse una borsa e gliela porse.

— Prendi, facciamo a metà, contali.

Guido contò, erano novantatrè svanziche, ne prese quaranta e restituì la borsa.

Loredan si rimboccò le maniche come un lottatore che s'accinge a un nuovo assalto e prima di rimettersi al lavoro gli stese la mano:

— Addio.

In quel mentre si sollevò la portiera dell'uscio che dava nella serra e s'affacciò donna Elodia.

Guido s'inchinò. La contessa gli fe' un saluto amichevole, ma non disse nulla. Attraversando il cortile egli cercava il perchè la signora non aveva quasi mostrato di conoscerlo.

E si si scervellava inutilmente. L'aria fredda interruppe sgradevolmente le sue riflessioni.

Veniva giù acqua mista a neve; annottava.

Oltrepassato il marciapiede, davanti alla *portería* della Eccellenza, s'imbattè in Gaetano e bruscamente gli chiese se sapeva indicargli una camera, adatta a servirgli anche di studio.

— Tu cerchi alloggio? — disse l'incisore, — ah già mi han detto che il tuo « Cedrico » ti ha fatto cavaliere diecredato — la similitudine gli era suggerita dall'*Ivanhoe* che egli allora stava illustrando — ma questa non mi pare l'ora più opportuna per i nuovi stanzi.

Offerse all'amico la metà del suo letto. Guido accettò e vo lo segnì, accorato, addolorato, pensando che la vita era una cosa ben triste e che le sue quaranta svanziche erano una scarsa consolazione.

L'indomani Gaetano, avviandosi, per tempo, allo studio, lo lasciò che dormiva ancora. Poi Guido indugiò più che potè in letto per ritardare il principio d'una giornata che non sapeva come spendere.

Levatosi finalmente verso le undici, trovò, uscendo, sul pianerottolo Ludovico, il servo di donna Elodia, che chiedeva di lui alla signora Carolina la figlia del maestro Favaro, e uditolo gli consegnò un biglietto della padrona.

Donna Elodia gli scriveva:

« So che cercate uno studio: ho un bugigattolo in fondo al giardino che deve aver buona luce, perchè già ha servito a quest'uso: volete vederlo? Abbiate la bontà di passare dal mio portinaio quando vorrete, egli vi ci condurrà.

« In ogni caso non mi toglierete troppo presto la lusinghiera speranza di avervi per inquilino.

« P.S. Se accettate farete piacere anche a vostro zio. »

Guido non esitò un minuto: l'offerta veniva tanto opportuna, — come una riparazione della sorte: si andò subito.

Il portinaio lo aspettava. Mentre s'alzava per accompagnarlo, il fischio del cocchiere lo chiamò ad aprire il cancello. Diede la chiave alla moglie ed uscì s'incaricò di Guido.

Sotto l'androne dovettero tirarsi da banda per lasciar passare la carrozza.

Donna Elodia andava in visita. Vedendo il giovane, sporse il viso contro il cristallo e lo salutò graziosamente.

Guido restò il piantato finchè la portinaia non l'invitò a seguirlo. La condusse in giardino, a una porticina in fondo alla serra, al capo opposto a quello dove dimorava Loredan.

— L'entrata, — disse, — è di fuori verso gli orti, ma per ora passiamo di qui. E anche lei, di giorno, quando il portone è aperto, potrà passarci.

Il locale era bello, spazioso, illuminato da un grande finestrone, onde si vedeva una vasta d'orti fino al bastione e da due finestre che davano al giardino. V'era un divano e qualche sedia impagliata.

Guido distratto, abbagliato dal sorriso della signora, non fece attenzione a nulla, appena diè intorno quell'occhiata frettolosa con cui il guarda l'anticamera quando si aspetta impazienti di esser ricevuti.

La portinaia gli mostrava e commentava ogni cosa.

— Non c'è lusso: vede, pure tutto è rimasto come quando c'era il sor Fontana. Egli abitava qui si può dire. Vuol vedere? Dormiva qui; — soggiunse alzando una tenda di sargia verde che nascondeva una piccola alcova.

— Il sor Fontana?

— Sì, il marito della signora.

— Dipingeva?

— Chissà lei faceva dei disegni, poveretto, come [illegible] bisogno. Quello lì non era proprio avvezzo a fare il signore! Adesso sta nella Cervia, in un buco, che mi dicono, fa compassione: non c'è neppur portinaio!

— Se gli è matto suo danno: — sentenziò suo [illegible] entrando; non t'immischiare negli affari degli altri.

— Oh per me non m'immischio: quel che l'è, l'è, suo caso che tutti sanno.

Il portinaio disse alla moglie di tornare in camerino.

La curiosità di Guido s'era risvegliata. Ciò che riguardava donna Elodia non poteva non interessarlo.

— È molto che la signora s'è separata dal marito?

— Oh quasi cinque anni.

— Ma non è stata lei, — soggiunse la moglie, fermandosi sul limitare.

— No?

— No: è stato lui.

— Perchè?

— Chi può mai sapere! perchè è un ropo lunatico... Vo, vo, — rispose poi al marito che le faceva segno d'uscire.

— Oh la signora, poveretta, gli ha usato sempre troppa pazienza e giuoco [illegible] ancora. Io, al suo posto, non avrei durato tanto a dargli il fatto suo e a dirgli: marsh. Il fatto suo; presto veduto.

Guido non capiva. Il portinaio commentò le parole della moglie passando una palma sull'altra e disse ridendo forte:

— Tanto così. Bene, se n'è andato da sè, meglio.

— Ma la ragione?

— Nessuna ragione... non ci fu il minimo scandalo.

— Nessuna, — ribattè la moglie, — lo dice anche lui, sono rimasti amici, viene qui...

— Oh!

— Viene qui non a due volte la settimana, gli conducono il figlio, egli lo riconduce, si trattiene a prendere il caffè... sì... sì... la signora è troppo buona...

Il portinaio stavolta mise termine alle indiscrezioni della moglie, e chiese a Guido se il locale gli convenisse.

Il giovane rispose di sì, e domandò le condizioni. Il portinaio avuta l'ordine di apparecchiare la stanza quando gli fosse piaciuta: non sapeva altro; — parlasse con la signora. Guido disse poi che sarebbe venuto l'indomani.

— Anche subito, — replicò il portinaio, — fra un'ora sarà pronta.

Così rimasero intesi.

Il giardino incantavano Loredan, il quale si mostrò sorpreso di vederlo là.

Come non sapeva l'offerta di donna Elodia?

— Ah sì, — soggiunse, — ora mi rammento; me l'ha detto, ti entri nello studio dell'architetto Fontana.

— Il Fontana che uomo è? — chiese Guido.

— Oh! — rispose lo zio alzando le spalle, — un cervello stretto; non ha fatto che una bella cosa, lasciar libera la moglie, che vai molto più di lui.

Guido uscì, preso un fiacchino e venne a casa di suo padre a prendervi i suoi averi e le sue tele. Il signor Dalla Torre si affacciò alla porta del magazzino e gliela indicò in un angolo della scala: li avevano messi là in fascio fin dalla vigilia.

Poi comparve la sorella, l'aiutò a caricare l'uomo, e quand'ebbero finito gli disse tristamente:

— Non torni più?

— Mai più.

Una lacrima spuntò sul ciglio della sorellona e scese a rigarle la guancia quartapesorita.

Fu l'unico rammarico che Guido lasciò nella casa paterna. Beatrice aveva qualche timida preferenza per lui: veniva a trovarlo qualche volta nel suo cantuccio dove lavorava, massime quando si trovava qualche giovinotto suo compagno d'arte. Erano quelli i minuti lieti della sua vita monotona e squallida.

(*Continua*).

franchezza di chi sa ricevere; ma, ad ogni modo, non si può negare che questo sia un bel quadro che onora la nostra Esposizione.

Ed ora vi parlerò d'un vostro concittadino, il sig. Fontanesi Antonio, che ha esposto due bei quadretti, piccoli, modesti modanti, ma due veri gioielli: il *Sole d'aprile* e *Vespero*.

Bisogna confessare che il sig. Fontanesi ha una maniera di colorire tutta sua propria: un colorito vivo, denso, splendido, da far vedere in rilievo quello che dipinge: i due quadretti non rappresentano che due casette in campagna senza finestre, qualche pianta, un praticello, un po' di cielo... insomma cose da nulla, ma sono dipinte con tale gusto da innamorarvi e farvi rimanere incantati per un bel pezzo... Sono due quadretti che io rubarei volentieri; comprare no, perchè sapete bene... la mia borsa...

E giacchè sono a parlarvi d'un vostro concittadino, vi dirò che anche il sig. Pastoris Federico si è acquistato non poche lodi pel suo *Clero e Milizia*: è piaciuta anche la *Primavera* del Cerruti Angelo, pure torinese: c'è però un vostro concittadino cui non posso perdonarla... Figuratevi: ha intese dipingere il *Genio di Stephenson*. Il quadro rappresenta, o, meglio, dovrebbe rappresentare una locomotiva che si avanza: ma chi ci capisce in quella oscurità? Non si vedono che i due bianchi fanali che sembrano due occhi di gatto e del resto quasi tutte tenebre! E sì che il concetto non sarebbe mica brutto, ove avesse trovato chi l'avesse saputo bene in esecuzione.

Melius in fine relevior! Voi vi ne accorgete che lo precipito, quantunque ci sia ancora qualche quadro degno di particolare menzione: ma tant'è, ho sempre una paura maledetta di vedervi sbadigliare tratto tratto, onde per non tirarla più in lungo vi dirò ancora in breve quello che resta di bello a vedere, e poi... buona notte.

C'è di bello per esempio il quadro del signor Costa Giovanni da Livorno, *Ore felici*; quello del signor Miola, da Napoli, *Ricordi di Ischia*; quello del signor Dalleani Lorenzo, *Per il convento*; quello del sig. Jacovacci, da Roma, e quelli del nostro Isel Alberto, rappresentanti scene campestri; è bellissima la *Prova del velino*, del sig. Armenise Raffaele; *Il torrente*, del signor Havina I.; la *Ripetizione*, dell'Orfei; la *Natura morta*, del Reycend Enrico; ed infine i tre quadri del signor Markò Andrea.

Ve l'ho ancora detto che c'è una bella testa di *carrettiere* in bronzo del sig. D'Orsi Achille, applaudano che faccia l'ammirazione di tutti? Caso mai ne fossi dimenticato, notatelo adesso perchè è proprio una testa ben riuscita, e merita un encomio speciale; e già che ci siete, notate pure il busto in creta *Lirlia*, del nostro Capurro Pietro, un bravo giovinotto che promette molto.

Ed ecco finita così la relazione della mia visita: se ai lettori sono sembrato un po' lungo mi dimetto venia, perchè la colpa non è mia, ma bensì dei molti e buoni lavori che ho veduto: vorrei così mi accadesse l'anno ventuno, tanto da dover occupare tutte le colonne del giornale per enumerarvi gli artisti che fanno onore alla patria nostra!

Gli scrivani locali nell'Amministrazione dell'esercito.

Ci scrivono:

Di che mezzo può servirsi un povero *travet* onde esporre le miserie a chi di ragione? Io non spero che nella gentilezza di V. S., egregio Direttore.

La categoria degli scrivani locali conta di 1777 individui usciti dalle file dell'esercito, col grado di sott'ufficiale. Quest'impiego il Governo accorda quasi in premio a quelli che abbiano tenuta buona condotta, siano riusciti intelligenti, attivi in almeno 18 anni di servizio. E difatti l'impiego è importante, non disdicevole da quello di qualunque impiegato di ragioneria di concetto. Ma ne Lei, egregio Direttore, qual è lo stipendio annuo che va assegnato alla carica? Da 600 a 1400 lire, *maximum*. E noti che a questi massimi non pochi quelli che possono arrivare, giacchè devono prima passare per tre diverse categorie successive, e prima che il passaggio sia compiuto arriva il tempo di esser giubilato (ai fanciulli che giubilazione in preparazione allo stipendio!). Ora con uno stipendio che rappresenta una media di 2,66 al giorno, giacchè c'è anche la ritenuta, lo chieggo come un povero scrivano possa mettere a mantenere. Aggiungasi per di più che lo scrivano, per il genere delle sue attribuzioni, per essere a contatto di alti gradnati dell'esercito, ecc., ecc., è anche tenuto, non dirò al lusso, ma ad una certa eleganza nel vestiario, e sul foglio matricolare c'è anche per lui qualche colonna dal re *reste bene!* Dicono che gran colpa di questa condizione di cose l'abbia avuta il generale Ricotti, il quale ha creata questa categoria di impiegati che, lusingati da apparente bella posizione, lasciano il militare servizio a danno dell'esercito, che sommeggia di provetti sottoufficiali, e contemporaneamente dell'industria, commercio, arti e dell'agricoltura. Mentre dall'altra parte si viene a formare un nucleo di gente mal retribuita e malcontenta. Ed io penso discreto su questa cosa. Parmi o che si debba riconoscere l'inutilità degli scrivani e sopprimere la categoria o riconoscere che sono utili, che lavorano in servizio dell'Amministrazione e che quindi si debbono trattare umanamente. Giacchè ho cominciato a scrivere, mi fare ancora un'osservazione. Di scrivani locali ci sono due specie: i propriamente detti e gli assistenti: questi stanno a quelli come i bidelli agli impiegati. Eppure sono ascritti in uno stesso ruolo e hanno eguale trattamento. Anche ciò è giusto?

Un Travet.

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 10 novembre 1879.

Amministrazione provinciale.

1. Preso atto della situazione dei conti al 1° novembre 1879.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 39 ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.

3. Conferì 4 posti gratuiti di istituzione provinciale nel Collegio-convitto di Pinerolo, in base alle risultanze del relativo esame di concorso.

4. Deliberò in massima di accordare un sussidio al comune di Santhià per la sistemazione di quegli edifizi scolastici, salvo il disporne l'entità, visto l'esito dell'appalto delle relative opere.

5. Prese deliberazioni tendenti ad ottenere il regolare servizio di casermaggio dei Reali carabinieri nelle stazioni dei circondari di Aosta ed Ivrea.

6. Deliberò la rinnovazione per un novennio del contratto d'affittamento della caserma dei Reali carabinieri in Cavour alle condizioni intese col proprietario.

7. Autorizzò la spesa per alcune riparazioni nella caserma dei Reali carabinieri di Susa.

8. Approvò il decimo finale dei lavori di costruzione di un muro di contenitivo a secco lungo la strada provinciale Chivasso-Ivrea, presso l'abitato di Mercenasco; e di parecchi tratti in muratura lungo la strada consortile da Germagnano a Ceres, autorizzando il pagamento delle relative spese.

9. Autorizzò il pagamento delle spese di manutenzione per le strade provinciali n. 11 (Torino-Susa), n. 29 (Susa-Oulx), e per la strada consortile amministrata dalla Provincia da Chivasso ad Crescentino per S. Giorgio.

10. Ammise tre mendici poveri a pensione gratuita.

Tutela dei Comuni.

11. Deliberò alcune modificazioni al Regolamento provinciale per l'applicazione della tassa di famiglia.

12. *Agna* — In riparazione alla deliberazione del Consiglio comunale 18 settembre 1879 dichiarò nulle le elezioni amministrative seguite il 13 luglio ultimo scorso, mandando nuovamente convocarsi gli elettori per procedere ad altre elezioni.

13. *Alpignano* — Autorizzò la vendita di terreni comunali, con che il prezzo ricavando sia convertito in acquisto di rendita sul Debito pubblico.

14. *Avigliana e Vernone* — Autorizzò l'applicazione di tasse locali e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1880.

15. *Andezeno* — 16. — *Agnaviller* — 17. *Villarbasse* — 18. *Prascorsano* — Autorizzò, con variazioni al Bilancio, l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1880.

19. *Avigliana* — 20. *Castagneto* — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1880.

21. *Bairo* — Dichiarò non potersi autorizzare l'alienazione di cartelle nel Debito pubblico dello Stato per sopperire alle esigenze del bilancio.

22. *Bargamasino* — Dichiarò non potersi per ora autorizzare il Comune di adire, per conto suo e di quell'Asilo infantile, agli inventi per la vendita di una casa sulla quale gravita ipoteca a favore dei rispettivi Corpi morali.

23. *Borgone* — In base al parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, mandò nuovamente ingiungere il Comune a concorrere in parti eguali con quello di Sant'Antonino nella spesa di ricostruzione del ponte sulla Dora, con diffidamento che in caso di rifiuto sarà provveduto d'ufficio.

24. *Bruino* — In conferma della deliberazione del Consiglio comunale 30 agosto 1879, dichiarò nulle le elezioni amministrative seguite il 27 luglio p. p., mandando procedersi alla rinnovazione degli elettori.

25. *Burlasco* — 26. *Macello* — Dette disposizioni per il pagamento delle spese occorse per lavori di riattamento, fatti eseguire d'ufficio, alla strada detta della Mota compresa fra Burlasco e Macello, salvo il rimborso per parte dei due Comuni interessati.

27. *Chiaverano* — Approvò il Regolamento di polizia urbana.

28. *Piobesi* — Approvò i Regolamenti di polizia mortuaria, di polizia urbana e di pubblica igiene.

29. *Druenzo* — Dichiarò niente avere a modificare in un suo decreto del 15 agosto 1879 col quale venne autorizzata la vendita di beni comunali all'asta pubblica.

30. *Giaveno* — Autorizzò la vendita di un tratto di terreno garbido.

31. *Grugliasco* — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il sig. Mongenet per innovazioni introdotte nel locale del pozzo di proprietà comunale.

32. *Montalenghe* — Accordò la facoltà al Comune di sradicare le piante delle quali già era autorizzato il taglio.

33. *Pinerolo* — Autorizzò il Comune a sostenere lite contro le sorelle Giani per rivendicazione di stabili.

34. *Riconfone* — Approvò il verbale con cui si delibera di cedere le ragioni che può avere il Comune sopra un fabbricato diroccato e sopra una pezza di terreno garbido.

35. *St-Oyen* — Approvò il regolamento di polizia urbana.

36. *Settimo Torinese* — Dichiarò nulla e non e modificare intorno al suo decreto 25 agosto 1879 con cui veniva approvato il regolamento pel Consorzio della bealera nuova.

37. *Moliterea* — 38. *Montestrutto* — 39. *Piobesi* — 40. *Pré St-Didier* — 41. *Salbertrand* — Autorizzò la vendita e cessione di piante deliberate dai rispettivi Consigli comunali.

42. *Frassinetto* — 43. *Pont Canavese* — 44. *Ribordone* — 45. *San Giorgio Canavese* — Autorizzò i rispettivi Comuni ad eccedere i limiti legali della sovraimposta.

Tutela delle Opere pie.

46. *Ciriè* — Congregazione di Carità ed Ospedale civile — Autorizzò l'accettazione dell'eredità lasciata dal sig. cav. notaio Trivero e liquidata in un attivo netto di lire 45,980 19.

47. *Ciriè* — Asilo infantile — Autorizzò l'accettazione del legato di lire 100 di rendita sul Debito pubblico fatto dal suddetto cav. Trivero.

48. *Pinerolo* — Congregazione di carità — Autorizzò la transazione della vertenza relativa all'eredità del canonico Armandola.

49. *Rivoglianco* — Congregazione di carità — Autorizzò l'assunzione di credito e l'impiego della relativa somma in rendita sul Debito pubblico dello Stato.

50. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie per l'anno 1878:* Congregazione di carità della parrocchia della Madonna del Pilone in Torino; id. di Santa Barbara id.; id. della Crocetta id.; Congregazioni di carità di Avigliana, Brusasco, Cafasse, Cogne, Roletto, Venaus, Verrès; Ospedale valdese di Torre Pellice; Borsa dei poveri Valdesi in Bobbio Pellice.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

51. *Alleanza Alpina* — Regolamento di polizia urbana.

52. *Andezeno* — Proposta di consorzio per la sistemazione del rivo Canarone.

53. *Bollengo* — Appello da sentenza nella causa contro i fratelli Camandona.

54. *Grugliasco* — Regolamento pel servizio delle guardie urbana e campestre.

55. *Valgrisanche* — Regolamento di polizia rurale.

56. *Torino* — Reclami contro la fabbrica di prodotti chimici sita nel Borgo Po.

ESTERO

IL BANCHETTO DEL LORD MAYOR.

Si sa che ogni anno, in occasione della nomina del nuovo lord mayor, o sindaco di Londra, ha luogo un banchetto in cui per solito il presidente dei ministri pronuncia un discorso politico. Quest'anno il banchetto ebbe luogo la sera del 10 corrente al Guild-hall. Contavansi 700 posate. Vi assistevano la maggior parte dei ministri, e parecchi ambasciatori, fra cui il conte di Munster, ambasciatore di Germania.

Questi, rispondendo al brindisi portato in onore del Corpo diplomatico, disse:

« Nessun governo desidera più dell'Imperatore di Germania di veder la pace mantenersi; non v'è un solo Governo che sia più soddisfatto della Germania di sentire che il mondo gode di un'èra di pace. »

Lord Beaconsfield, rispondendo al brindisi portato ai ministri, disse che, dacchè aveva preso per l'ultima volta la parola in quella sala, l'aspetto degli affari pubblici è diventato più soddisfacente, e tutto fa sperare che questa risattivazione del commercio sia seria.

Per quanto concerne le Indie, il Governo ha esaminato con attenzione il rialzo del prezzo dell'argento, il che è un fatto della più alta importanza.

L'oratore fece l'elogio del popolo inglese, che ha sopportato, senza lagnarsi, le prove dei cinque ultimi anni, ed aggiunse che sarebbe da desiderarsi che la popolazione irlandese seguisse quell'esempio. Crede che sarebbe dovere del Governo vigilare con cura sulla situazione dell'Irlanda: spera tuttavia che il popolo irlandese si convincerà, dopo aver riflettuto, che l'Inghilterra non fu mai ricusato di accordargli il suo concorso simpatico.

Dalle cose interne passando alle estere, Lord Beaconsfield così parlò:

« L'ultima volta che ebbi l'onore di rivolgere la parola al predecessore del Lord Mayor attuale, sentiamo lord Beaconsfield, l'infermità che il Governo progettava grandi operazioni militari nell'Asia Centrale, operazioni che avevano per iscopo di affrontare la frontiera nord-ovest dell'Impero delle Indie. (*Applausi*)

« Queste operazioni sono state coronate da un segnalato successo. Questa frontiera, difatti, è rafforzata e completamente assicurata. La supremazia dei nostri eserciti è stata riconosciuta, e la nostra influenza è stata stabilita nell'Asia Centrale.

« Disgraziatamente è avvenuto, durante questa campagna, un disastro il cui ricordo ci riempie ancora di emozione. Una grande nazione può sopportare la perdita di una grande battaglia con dignità, ma i disastri che cominciano col tradimento, e terminano coll'assassinio e colla strage, sono fatti che straziano il cuore delle nazioni. Non si perdette un istante per vendicare i nostri compatrioti ed affermare la supremazia delle nostre armi, ed io debbo, di passaggio, lodare altamente le grandi qualità di cui lord Lytton ha fatto prova in questa circostanza.

« Noi abbiamo anche un'altra guerra che è stata cominciata e terminata dopo il mio ultimo discorso qui. Non voglio discutere in questo momento se questa guerra è stata necessaria; quando fu dichiarata, la nostra dovere fermo conseguenze vantaggiose per l'Inghilterra e soddisfacenti pei nostri compatrioti dell'Africa del Sud.

« Noi abbiamo nello stesso tempo impegnato a questi ultimi l'arte di difendersi essi stessi ed essi sanno ora che su loro stessi soltanto debbono fare assegnamento in avvenire.

« Quanto alle nostre relazioni coll'estero in generale, benchè l'Europa sia coperta di milioni di uomini in armi, abbiamo la fiducia che la pace sarà mantenuta. (*Applausi*) È questa la nostra opinione, perchè noi abbiamo la convinzione che la pace è necessaria a tutte le grandi Potenze.

« Non voglio dire, in appoggio di questa opinione, che vi sia necessità di economizzare nei mezzi. Io so benissimo che le Potenze europee hanno la loro condotta sopra punti di vista più elevati. E quindi, nel tempo stesso che dichiaro che la pace sarà mantenuta, dichiaro che nessuna grande Potenza indistreggierebbe dinanzi ad una guerra che fosse necessaria. »

Lord Beaconsfield continuò poi in questi termini:

« Se, per esempio, un Impero, il più grande ed il più ricco del mondo, in seguito ad una interpretazione difettosa della sua situazione geografica insulare presta orecchio indifferente ai sentimenti ed agli interessi dell'Europa continentale, credo questo paese in pericolo. Gli è a questa indifferenza che attribuisco numerose e funeste guerre. (*Applausi*) Ma se la potenza ed i consigli dell'Inghilterra sono intesi nei consigli dell'Europa, ho la convinzione che la pace sarà mantenuta per un lungo periodo. (*Applausi*)

« Non voglio dire che, venendo a realizzarsi queste condizioni, la guerra sia inevitabile; ma è certo che, se l'Inghilterra abbandona la sua posizione naturale nei consigli dell'Europa, una guerra non è che troppo probabile. (*Applausi frenetici*)

« Parlo schiettamente in questo modo perchè so che parlo a uomini che vanno superbi del paese che hanno loro lasciato i loro antenati. (*Applausi*)

« Quando fu domandato ad uno dei più grandi uomini romani quale fosse la sua politica, rispose queste due parole: *Imperium et libertas*. Questo programma è bravo, ma non disonorerebbe un ministero, ed è quello in base al quale si comporterà sempre il ministero attuale. » (*Applausi*)

***

Ad occasione dello *Standard* e del *Morning Post*, la stampa di Londra confessa il suo gran dispiacere riguardo al discorso pronunciato dal primo ministro al banchetto del Lord Mayor.

Le reticenze di lord Beaconsfield contrastano singolarmente colla profusità intemperante ed aggressiva del recente discorso di lord Salisbury a Manchester. Si domanda perchè si fanno tanti ministeriali consigli di Gabinetto. Si dice che l'oracolo ha parlato per non dir nulla.

Il discorso può essere giudizioso, dice il *Times*, ma è molto scipito. Il *Times* si contenta dicendo che almeno non è allarmante. Lo *Standard* trova l'eloquenza di lord Beaconsfield patriotica piuttosto che militante, ma dignitosa, decisiva e pacifica.

Il *Daily Telegraph* insiste sulla grande importanza del passo in cui si accenna al pericolo che nascerebbe per la pace europea, se l'Inghilterra applicasse la politica insulare e non la politica d'intervento.

In complesso, i circoli politici non trovano in questo discorso nessuno schiarimento sulle domande di Layard alla Porta, sulle promesse dell'ambasciatore Musurus-pascià, e sulle conseguenze della convenzione anglo-turca.

DALLA FRANCIA.

I donativi dei condannati della Comune non amnistiati — Nuovi progetti del Ministero e pretesa influenza di Gambetta — Dettagli sulla catastrofe Philippart — Il palazzo del Senato — Filo telegrafico fra la Camera ed il Senato — Morte della madre dell'ex-ministro De Marcère.

(R. R.) — Parigi, 11 novembre 1879. — L'attuale Gabinetto, al momento in cui si è cominciato ad agitare la questione dell'amnistia plenaria, ha fatto annunziare dai suoi giornali ufficiosi che il *Journal Officiel* pubblicherebbe i *dossiers* dei condannati della Comune che non hanno fruito dell'amnistia. Questa determinazione del Governo avrebbe per risultato di mettere gli avversari dell'amnistia plenaria, che sono molto numerosi in Francia, in grado di rispondere alle geremiache lamentazioni di coloro che hanno l'inclinazione d'impietosirsi sulla sorte di incendiari e grassatori comunisti. Si sarebbe in tal guisa dimostrato, coll'appoggio di documenti, che coloro che sono rimasti in Caledonia o che, riusciti a fuggire, risiedono all'estero, non meritano alcuna indulgenza, e che d'altronde coloro che ancora sono esclusi dall'amnistia sono in piccol numero.

Ora invece si dice nelle regioni ministeriali che il Governo ha mutato idea. Egli non pubblicherebbe più nulla e si riserverebbe invece, allo scopo di produrre effetto maggiore e di preparare un trionfo sicuro, di portare alla tribuna della Camera tutte le informazioni ed i documenti che ha raccolto sul conto dei deportati e continuasi non amnistiati, per valersene al momento in cui combatterà dinanzi al Parlamento la proposta d'amnistia plenaria.

Questo piano vi parrà, come parve a me, assai abile; ma ha il suo lato debole. Se per caso la Camera, e ciò potrebbe succedere, non credesse di discutere la legge d'amnistia, o se questa non venisse presentata, il Paese non vorrebbe a conoscenza delle biografie complete dei non amnistiati; non potrebbe apprezzare le ragioni che il Governo ha avuto di non comprenderli nell'amnistia; e gli avvocati della Comune ricomincierebbero a chiedere a grandi grida l'amnistia.

Il primo piano del Ministero valeva meglio: egli pubblicando i motivi che hanno impedito di promulgare l'amnistia plenaria, avrebbe agito fermamente e con franchezza, facendo appello al buon senso ed alla coscienza del Paese. E la massa amava questi modi di procedere, la massa avrebbero data ragione al Governo. Mi pare che questi aggiornando la pubblicazione commetta un errore. C'è da sperare che se ne avvedrà in tempo, e che lo riparerà.

Coloro che si pretendono informati, dicono che se la pubblicazione in parola non si è fatta e non si farà, ciò dipende dai consigli di Gambetta. Povero presidente della Camera! Io conviene in tutte le salse, ogni partito se ne serve a modo suo: chi lo chiama sfericole come la *Marseillaise* e compagni; altri, come l'*Union* e consimili, lo predicano addirittura come l'Anticristo.

***

Vi ho spedito domenica scorsa, 9 corrente, un lungo telegramma sul disgraziato affare Philippart. Vi darò oggi qualche ragguaglio supplementare.

Il ben noto finanziere belga, malgrado la sua esperienza, malgrado la terribile lezione ricevuta anni sono, si è gettato a capo fitto nelle speculazioni le più avventurose, mettendosi in aperta lotta contro le più alte personalità finanziarie della piazza. Queste si sono coalizzate contro di lui e lo hanno vinto.

Il sogno di Philippart era di ripigliare la direzione del *Credito Mobiliare* francese. Egli aveva potuto constatare tempo addietro — e ne aveva ancora al dì d'oggi la certezza — che quest'impresa racchiudeva elementi di prosperità grande e vitale. Per compiere il suo piano egli aveva divisato di acquistare con i capitali propri e con quelli della *Banca Europea*, il più gran numero possibile di Azioni del *Mobiliare*; voleva diventare proprietario di almeno la metà delle Azioni di questa Società; presentarsi quindi all'assemblea generale degli azionisti del *Credito Mobiliare*, sicuro della maggioranza, e far votare tutte le proposte che avesse voluto.

Ma per giungere a quest'ultimo bisognava anzitutto liquidare molte liquidazioni e pagare, in caso di ribasso dei titoli, numerose differenze, bisognava non essere sottoposto ai capitali di riporto ed essersi assicurato *a priori*, sia in Borsa che in Banca, il riporto della posizione sino all'assemblea generale. Il concorso di denaro, sul quale forse e forte contava Philippart, gli è mancato fino dalla terza liquidazione: la sua posizione è quindi divenuta assolutamente inliquidabile: egli si è trovato nell'impossibilità di mantenere i suoi impegni su questo valore, e nonlo ha potuto vendere che sotto peso di forte ribasso ed un prezzo ridicolo. È stata questa la causa principale della sua perdita.

***

Al palazzo del Senato si lavora giorno e notte perchè tutto sia pronto per il 27 corrente. Gli architetti hanno assicurato che consegneranno la sala delle sedute il 20. A questo proposito vi dirò che un filo telegrafico verrà posto fra il Senato e la Camera. Durante le sedute i resoconti saranno spediti simultaneamente dall'una all'altra Camera ogni 5 minuti ed affissi in appositi quadri, di modo che i deputati saranno tenuti al corrente delle discussioni del Senato, e viceversa.

***

Oggi è morta a 99 anni, conservando sino all'ultimo istante tutte le sue facoltà, la madre dell'ex-ministro De Marcère. Domani hanno luogo i funerali.

I socialisti dello Havre.

I nostri lettori ricorderanno che nel Congresso socialista operaio di Marsiglia si decise che il prossimo Congresso avrebbe avuto luogo allo Havre.

Ebbene, i socialisti dello Havre hanno mandato ai membri del Congresso di Marsiglia il seguente indirizzo:

« Tutti i nostri compagni, dal settentrione al mezzodì, dal levante all'ovest della Francia, riceveranno in seno a noi l'ospitalità fraterna che saranno in diritto di attendere da coloro che hanno messo nel loro programma:

« Istruzione obbligatoria, laica, gratuita e professionale;

« Interdizione d'insegnare alle comunità religiose, perchè il clericalismo è il nemico;

« Libertà d'associazione;

« Imposta unica;

« Unione di tutti i lavoratori per procedere alla *conquista pacifica* del diritto e della giustizia;

« In nome delle Camere sindacali e degli operai havresi: Salute e fratellanza!

« Viva la Repubblica *progressista*, democratica e sociale! »

Si noti la differenza.

A Marsiglia, nel Congresso, si gridò: « Viva la Repubblica democratica e sociale! » senza l'aggettivo *progressista*.

Inoltre a Marsiglia si parlò di conquista del diritto, secondo l'intenzione i socialisti, ma non di conquista *progressiva*.

Il che vuole a dire che i socialisti di Marsiglia pigliano diversamente da quelli dello Havre. I primi sono intransigenti; i secondi *opportunisti*.

Come sarà dunque il venturo Congresso operaio-socialista?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 10 novembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5191), dell'11 settembre, con cui è ricostituita nel Ministero dell'interno la Direzione generale delle carceri a partire dal giorno primo prossimo novembre.

2. **R. Decreto** del 26 ottobre, con cui Luigi Miceli, deputato al Parlamento, è nominato consigliere del Contenzioso diplomatico.

3. **Elenco** degli attestati di privativa industriale rilasciati nel terzo trimestre 1879.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il giorno 5 corrente in Sarsina, provincia di Forlì, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 7 novembre 1879.

CORRIERE DELLA SERA
12 novembre.

DA FIRENZE.

Ancora la questione di Firenze — I manoscritti italiani della Magliabechiana — Notizie spicciole.

(R. L.) — 10 novembre. — Proseguono al palazzo Ricardi le discussioni fra la Commissione liquidatrice ed i rappresentanti del Municipio per venire ad un componimento della questione di Firenze.

La Commissione liquidatrice, per dare più autorità ed efficacia agli accordi che stanno per prendersi, propose fin dal primo giorno, e che si ripigliarono i lavori, che venisse ridotta un'altra volta alla quale fossero chiamati tutti i consiglieri del Comune.

Questa adunanza ebbe luogo ieri alle 2 pom. In essa l'on. Genala dapprima, e in seguito il senatore Brioschi, presidente della Commissione, informarono gli intervenuti che la Giunta municipale aveva portato da 1,078,000 a 1,800,000 lire l'avanzo presunto del bilancio comunale, avanzo da mettersi a disposizione dei creditori.

Però il senatore Brioschi pur stette nel ritenere l'avanzo disponibile in due milioni, assentendo però di limitare l'iscrizione nel bilancio del 1880 a sole L. 750 mila, e pel partendo da 1,800,000 nel 1881, elevare ogni anno la previsione di 100 mila lire due a raggiungere così i due milioni in cinque anni.

All'adunanza non assistevano il conte Rastogi, che si disse ammalato. In di lui nome parlò il conte Alfieri, il quale dichiarò che il conte Rastogi aveva elevato l'impegno di presentarsi a L. 1,500,000, a condizione però che fosse lasciato libero tutto l'anno 1880, mentre il senatore Brioschi voleva lasciarne uno solo semestre iscrivendo nel bilancio del 1880 L. 750,000.

Vi furono alcune altre proposte e dichiarazioni da parte degli intervenuti; ma non si venne a conclusione veruna perchè il convegno era amichevole, non ufficiale.

Da quanto ho detto, si vede che non deve essere difficile l'intendersi. Secondo i calcoli dell'on. Genala, la differenza fra la Giunta e la Commissione non è più che di 256,000 lire, tutto compreso. Dunque una rottura sembra ormai impossibile. Io credo che la Commissione starà ferma sino all'ultimo nella cifra di 2 milioni. Però sarà conciliativa circa all'ammontare delle annualità da pagarsi per un certo numero d'anni.

***

È uscito il primo fascicolo della pubblicazione, della quale vi parlai altra volta, fatta per cura del prof. A. Bacci, e che ha per titolo: *I manoscritti italiani della Biblioteca nazionale di Firenze*.

Questa pubblicazione sarà ripartita, come la Biblioteca nazionale, in tre sezioni: Magliabechiana, Palatina e Riccardiana, e conterrà di due sorte, delle quali l'una comprende i manoscritti in *prosa*, e l'altra quelli in *poesia*.

Il primo fascicolo incomincia colle sorte *Poesia*. Esso contiene lo spoglio di 25 codici, una decina dei quali danno la *Divina Commedia*, col commento di vari autori; e gli altri contengono componimenti poetici di autori diversi, di nome più o meno conosciuto.

Esso contiene pure due riproduzioni fotografiche di miniature di singolare pregio artistico e valore storico.

Sarà una pubblicazione che riuscirà sommamente gradita agli studiosi della letteratura italiana.

***

Sta per lasciare Firenze (si spera però non per sempre) un patriota munificentissimo, discendente di una famiglia che si è resa illustre e benemerita di questa città per atti di generosità veramente rara, e per benefizi infiniti, tutti volti ad alleviare le tristi condizioni del popolo e delle classi indigenti.

È quasi il principe Demidoff.

Poco prima di partire scrisse una lettera al prefetto, dandogli la notizia che anche lontano da Firenze (egli va in Russia), continuerà a prestarsi a sollievo dei poveri nell'imminente inverno; ed offrì il suo proposito di stabilire anche in quest'anno a sue spese le cucine economiche a favore dei poveri, cucine che furono una vera benedizione del cielo nell'anno passato.

Sì a questo solo si limitano le cure dei facoltosi durante il favore dei poveri. Sarà in quest'inverno istituito un laboratorio nel quale saranno accolti e troveranno lavoro tutti quegli operai che non ne hanno.

Mercè questi provvedimenti si spera, se non di sopprimere affatto, di diminuire la piaga, che tanto si tormenta, dell'accattonaggio.

***

Il comm. Ubaldino Peruzzi si è dimesso da presidente del nostro Circolo filologico; e in suo luogo fu eletto il marchese Matteo Ricci, autore di una traduzione di Erodoto e letterato di valore.

Questo nostro Circolo versa in condizioni economiche non liete. Però le persone che stanno presentemente alla direzione di esso, hanno introdotto delle novità utili, e sono animate dal proposito fermo di non lasciare miseramente cadere quella istituzione.

***

Secondo la voce che corre, il padre Curci avrebbe cercato di persuadere l'arcivescovo di Firenze, monsignor Cecconi, a permettere che si tenga in questa città il futuro Congresso cattolico, ripromettendosi che esso abbia ad avere migliore riuscita di quello tenutosi non ha guari a Modena.

Un Congresso cattolico venne già qui tenuto tre anni or sono; ma ha lasciato il tempo che ha trovato. Il pubblico non se ne diede neanche per inteso; ha lasciato i congressisti quasi soli in chiesa a declamare e ad inveire a loro posta. Così sarà di quest'altro Congresso a venire.

***

Madamigella Albani continua ad essere la *donna del giorno*. Il suo ritratto stampato da più d'un mese su tutte le cantonate, il suo ritratto si vede esposto nelle vetrine degli editori di musica, dei librai e nei principali caffè della città.

E pare, a tenore del cartellone, sarà non comincierà le sue rappresentazioni al Pagliano che il 18 del corrente mese.

Réclame americane!

Contorà nella *Lucia*, nel *Faust* e nel *Rigoletto*.

***

L'Istituto topografico militare non sarà più trasferito a Roma.

Tale almeno è l'intenzione dell'onorevole Cairoli, il quale ha scritto in proposito una lettera al prefetto di Firenze, piena delle più gentili espressioni per la nostra città.

E il ministro Bonelli, il quale aveva anch'egli, non molti giorni addietro, scritto al prefetto che « per imperiose ragioni di servizio » quell'istituto dovrà, in epoca più o meno remota, essere trasferito a Roma?

Mah!

***

La prima vittima della bomba di via Nazionale avranno la pietosa ricordo nel cimitero di Trespiano.

Grazie ad una sottoscrizione popolare, a 10 centesimi, venne costrutto un piccolo monumento dall'ing. Zanoni, con una epigrafe del prof. A. Conti.

Il monumento sarà inaugurato il giorno 13. Ma sarà cosa modesta. Non v'interverranno che le Autorità ed una rappresentanza, senza bandiera, delle varie Associazioni operaie e di mutuo soccorso.

***

Ieri avvenne un grandissimo incendio nel fabbricato delle scuderie Rasti che costeggia il principio del viale dei Colli.

L'ala sinistra del fabbricato fu quasi interamente distrutta.

L'incendio si dice accidentale. Il danno si calcola a 100,000 lire circa.

CORRIERE DELLA VALLE D'AOSTA.

Il Duca d'Aosta, il deputato Compans e la questione del Monte Bianco — Uno stucco dell'abate Vescoz — I tesori della Cattedrale — Il prof. Vescoli.

(A. da L.) — Aosta, 10 novembre. — Incominciò la mia corrispondenza col darvi una buona notizia. S. A. R. il Duca d'Aosta ha accettato la presidenza onoraria del Comitato promotore pel traforo del Monte Bianco.

Questa notizia certamente non tornerà gradita a quelle persone che attribuiscono il recente viaggio dell'Augusto principe a Parigi ad un'apertura di trattative per il trafo del Sempione.

La presidenza effettiva di tale Comitato venne offerta all'egregio deputato del collegio di Verrès, il marchese Compans di Brichanteau, già tanto benemerito del circondario nostro per l'instancabile zelo spiegato nel condurre a buon fine la nostra questione ferroviaria.

Egli organizzerà il Comitato in modo diverso da quello in cui trovasi ora costituito; per ottenere maggiori vantaggi, e tanto più a sperare che il giovine deputato uscirà vittorioso da questa nuova lotta ch'egli imprenda in favore del perforamento del maggior colosso delle Alpi.

***

Un buon prete valdostano, certo abate Vescoz, già vicario in quel di Cogne, per occupare le ore d'ozio che lasciavagli l'esercizio del suo ministero, istituì in rilievo in istucco del Monte Bianco.

Dopo una diecina d'anni di studii e di applicazione, e con una pazienza da vero benedettino, egli mandò a compimento il suo rilievo, che riuscì un vero e proprio.

Tutto vi è proporzionato; la vetta del Monte Bianco (alta 50 centimetri nel rilievo) domina sovrana le punte minori; l'altezza comparativa e la distanza dei monti è rispettata, i declivi, i rivoli, le creste, tutto è ritratto in modo e forma rassomiglianti, e le tinte naturali imitano in modo preciso in una ove innevicchiano i ghiacciai perenni, dimostrano ove trovansi i muri nudi, i laghetti, i sentieri, le cascatelle, i ripari, i pascoli, le regioni boschive. Infine il Monte Bianco ridotto a minime proporzioni coglie servori dai suoi burroni, colle candidezza dei suoi mari di ghiaccio, col sorriso delle valli da lui formate.

Questo gioiello che il Vescoz, ora parroco nel comune di Pont Saint Martin, non volle cedere a persona che gli offrivano alcune migliaia di lire, egli lo regalò al deputato marchese Compans quale pegno della sua gratitudine per il bene che procurò alla patria sua e per incoraggirlo nella nuova lotta che sta per intraprendere e sostenere in favore del traforo del gigante di cui gli presentò la fedele immagine.

Questo bel tratto onora, a parer mio, e l'eletto e l'elettore.

***

Nella nostra cattedrale sonvi vari tesori di antichità, di buon gusto e di perfezione artistica, quali sarebbero un termoglio di piviale formato con un cammeo antico, rappresentante una imperatrice romana ed adorno d'una filigrana d'oro con perle, rubini, smeraldi e zaffiri; i reliquiari d'argento di stile gotico con leggende assai rare del 1400, rachiludenti le ossa dei santi Grato e Giocondo; messali in pergamena con iniziali e disegni in rosso di grandissimo pregio; un dittico in avorio col ritratto in rilievo dell'imperatore Onorio portante un labaro, ed altri oggetti di non minor valore. Ebbene, il Duca d'Aosta inviò testè una affettuosissima lettera al vescovo d'Aosta, monsignor Duc, per ottenere che quei tesori d'arte vengano momentaneamente trasportati a Torino per figurare nella prossima Esposizione.

***

Non mi sono presa la briga di rispondere alle smentite del prof. Peyrot circa il suo licenziamento da professore del Collegio, perchè a mia giustificazione non ho che da ricordare che n

CORRIERE DEL MATTINO

12 novembre.

La missione di De Amezaga in Assab.

I nostri lettori sono informati a questo proposito di ciò si tratta dai nostri telegrammi di ieri e di l'altro. Il capitano De Amezaga ebbe incarico dal Ministero di prendere comando della *Vedetta*, seguita, come di consueto, dal vaporetto *Ischia*, e muovere alla volta di Assab per... Esso, il per è appunto ciò che fa palesemente da due giorni parecchi fogli.

Il *Diritto* dice che il De Amezaga sta per intraprendere una campagna di studio del Mar Rosso. Egli, come pochi mesi or sono, comandando il vapore *Rapido*, ebbe l'incarico di accompagnare a Zeila il viaggiatore Martini e proseguire la carovana, così anche questa volta, per intercessione della Società geografica, ebbe l'istruzione di vegliare agli interessi sul di quelle come di ogni altra spedizione scientifica che si dirigesse verso l'Abissinia.

Il *Popolo Romano* (vedi nostro dispaccio particolare di ieri) dice invece che a lui consta che al De Amezaga fu dato incarico di prendere possesso ufficiale della Baia di Assab, avendo ottenuto dall'on. Cairoli carta bianca circa i modi e le spese.

Il *Fanfulla* maschera per contro che il De Amezaga va soltanto ad esplorare le coste del Mar Rosso riservandosi di dare dei suggerimenti sulla baia di Assab al comm. Rubattino, il quale, secondo *Fanfulla*, ne sarebbe *proprietario* il quella baia, vi si reca ma con due battelli per vedere se si possa ridurla ad approdo di navi.

Il *Bersagliere* chiede giustamente che s'abbiano buona la cosa, giacchè di errori nelle cose estere se ne sono già commessi abbastanza da un tempo in qua.

Il *Pungolo* di Milano in un telegramma speciale da Roma ecco come spiega la cosa:

« La baia fu comperata dal comm. Rubattino nel 1869, assumendo il Governo, onde sottrarsi al monopolio dell'Inghilterra nel l'approvvigionamento delle navi che attraversano il Canale di Suez.

Adesso gli interessi nazionali urgentissimi, hanno indotto il Rubattino a prendere possesso della baia e a stabilirvi una specie di colonia.

Da Amezaga con tre navi favorirà la spedizione proteggendo la bandiera italiana.

È incerto che il grado di De Amezaga non gli consentisse il comando della spedizione. Il Ministero della marina non accedette nelle sue competenze non consultando il Consiglio dell'Ammiragliato.

La missione protettrice del De Amezaga doveva essere tenuta segreta.

È falso che egli riceverà carta bianca per le spese occorrenti. La somma che gli fu concessa è limitatissima e strettamente da tutti i vari Ministeri. Il Re vi contribuì colla sua cassetta privata, conseguendo anche al De Amezaga magnifici doni, consistenti in stoffe, orologi, spade e zappoli, destinati ai capi, paesi ed ai sultani dei luoghi ove la missione si propone di stabilire rapporti commerciali coll'Italia. »

A noi sembra che la spiegazione del foglio milanese sia quella che si accosti al vero. È un fatto che, con una spesa non indifferente, parecchi anni fa il nostro Paese ha comprato la Baia di Assab appunto coll'intenzione di tutelare gli interessi marittimi e commerciali dell'Italia ed emanciparsi dal monopolio inglese. Oltre di ciò sappiamo che il Governo ha sempre avuto una discreta somma per tenere in quella stazione la bandiera italiana. Orbene, di quella baia che uso si è mai fatto dal giorno che fu comprata fino ad oggi? Non è a meravigliare dunque se il Rubattino si muoverà da una parte sono porta l'interesse suo, che in questo caso è anche quello della navigazione italiana, e dall'altra il De Amezaga, d'incarico del Governo, scorterà la spedizione.

Il colloquio del comm. Massa col ministro Baccarini.

Il *Monitore delle strade ferrate* ci avverte che il nostro telegramma particolare da Roma del 7 corrente, annunziante come il commendatore Massa avesse avuto una conferenza col ministro Baccarini per consegnargli una lettera del Morandini che chiedeva le sue dimissioni, non ha fondamento.

Il comm. Massa da circa tre mesi non si è più mosso da Milano per recarsi a Roma a conferire con l'on. Ministro, e tanto meno a consegnargli alcuna lettera del comm. Morandini.

Date a Cesare quel che è di Cesare!

Lettere, Arti e Teatri

× **Corso di letteratura drammatica.** — Questa sera alle ore 8 nell'aula VII dell'Università, il prof. E. C. Molineri leggerà la prolusione al suo corso di letteratura drammatica trattando: *Della descrizione e della natura finta nel dramma.*

× **Giornali nuovi.** — Sono usciti due nuovi giornali: uno quotidiano democratico a Roma, intitolato: *La Democrazia*; l'altro settimanale, popolare, liberale, indipendente, serio, lieto, agro, dolce, a dasari, intitolato: *Noi*.

× **Una nuova commedia al Carignano.** — Domani sera avremo al teatro Carignano la prima rappresentazione di una nuova commedia in 5 atti, del comm. Marcello Pagano, intitolata: *Il denaro degli altri*.

La compagnia Reali metterà, al solito, tutto il suo impegno per l'esecuzione di questo lavoro.

× **La bonsetta de l'ogio.** — È la seconda commedia di Riccardo Selvatico che viene rappresentata dalla veneta Compagnia Moro-Lin al teatro Bobbo. Il genere è quello stesso dei *Recini da festa*. Vi sono delle macchiette popolari assai ben riuscite. Il dialogo si può dire goldoniano per la sua scorrevolezza e per la sua festività, ma in generale del lavoro è debolino, e qualche scena è talvolta arrischiata. Eppure malgrado ciò, anche in questa commedia voi vi sentite nell'ambiente veneziano, in mezzo a quel popolo bizzarro e poetico, in mezzo all'onda armoniosa di quel gentile dialetto che incanta ed affascina. È questo il segreto del Selvatico. Aggiungete poi che i comici del bravo Moro-Lin in questo genere di produzioni sono proprio nel loro centro, e vi fanno gustare tutte le più piccole finezze, le più leggere sfumature del lavoro.

Applausi qua e colà. Degni di elogio la signora Arnoux, il signor Moro-Lin, il signor Covi e anche il signor Bianco.

× **La nuova opera del maestro Canepa.** — Milano, 11 novembre. — Ieri al teatro Carcano, ove ho assistito alla prima rappresentazione del *Riccardo III* del maestro Canepa. Un successo... a, diciamolo, non organizzato.

Filippi, certo l'autorità critica più competente, esce entusiasmato della bella musica del giovane maestro nazarese, che veramente ha rivelato qualità di studio e di ispirazione degne di penne classiche.

Il Ponchielli esaminando giorni sono lo spartito rimaneva meravigliato della vista difficoltà strumentali; il pubblico si entusiasmò dalla sua parte al bel canto ed alle melodie fluenze di cui è piena zeppa l'opera... Cosa può dirsi in sintesi, che i tenori ed il pubblico convengono nel merito del lavoro, giudicando ognuno per le proprie percezioni.

E che il lavoro sia buono lo dimostra un fatto saliente:

Pianque nonostante che il protagonista abbia fatto di tutto per non far capire al pubblico la sua bella parte.

La rappresentazione del *Ricardo III* fu, dunque, un *Viscordello* senza *Viscordello*, ciò che vuol dire, un'opera spogliata in gran parte al protagonista... che non ha saputo levare degnamente le gambe.

Eppure il successo fu clamoroso.

Il 2°, 3° e 4° atto infatti son pagine musicali stupende.

La scena in cui Elisabetta leva un narcotico per sottrarsi alla persecuzioni di Riccardo, è, come si esprime il Filippi, un pezzo degno d'un *grande maestro*.

Il *David Riccio* e *I Perzenti*, le due opere precedenti del maestro Canepa, acquistate dalla Casa Lucca, avevano preconizzato in lui qualche cosa più che un mediocre intelligenza.

I Perzenti, dati con successo alla Scala, erano stati più una rivelazione che una promessa; ma il pubblico è diffidente, dopo aver veduto il Marchetti e il Gomes ne ricrede nulla dopo il *Guarany* ed il *Rey-Blas*.

Il *Riccardo III* è invece la conferma delle buone previsioni. Il Canepa... crescit eundo... E non ha che 26 anni!

Il libretto dell'opera è di Felice Falgenio ben noto poeta, come quello che sta scrivendo il suo 93° libretto!

Il lavoro drammatico è riuscito eccellente; ma ricco di situazioni varie e caratteri spiccati, creava serie difficoltà al maestro, specialmente nel finale dell'opera in cui Riccardo III, ferito a morte, resta in iscena reggendosi appena, spaventando coloro che già lo credono spirato, e gridando, come è storicamente noto: *Un cavallo! Un cavallo! Il mio regno per un cavallo!*

Siamo dunque lieti per la povera arte italiana, che acquista una splendida speranza di più.

Spettacoli d'oggi.

Carignano, o. 8. — *La medicina d'una ragazza ammalata.*

Vittorio, o. 7 1/2. — *Guarany* opera — *Brahama*, ballo.

Rossini, o. 8. — *Giovalin l'illetterato.*

Gerbino, o. 8. — *La casa nova* — *Bronze cotorte.*

Nazionale, o. 8. — Gran ballo (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Il giro di Torino in 80 minuti* — *Il cavicchio d'oro*, ballo

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste resta alle ore 3.

CRONACA

13 novembre.

× **Effemeridi Piemontesi.**

1854. — Il cholera in Piemonte.

Il 13 novembre 1854 la *Gazzetta Piemontese*, pubblicando il bollettino sanitario per la città, i Borghi e territorio di Torino, dichiarava che, essendo cessato il carattere epidemico della malattia dominante (cholera) si cessava di pubblicare il bollettino. I primi casi di cholera erano scoppiati a Genova il 31 luglio. Il morbo asiatico andò serpeggiando nel Regno, ed il 12 agosto si notarono i primi casi nel territorio di Torino. Il cholera ora cessato in Genova il 9 ottobre, giorno in cui s'era cantato il *Te Deum*. Per coloro che più segnalarono a vantaggio degli infelici infermi fu coniata una medaglia.

× **A zonzo per Torino.** — È tornato l'inverno, e la vita e l'attività sono tornate a Torino. Come si ripopolano le vie che per tanti mesi sono quasi deserte! Quanta gente si vede! Che nuovo affaccendarsi per i negozi, i magazzeni, i caffè, ecc.!

I portici di Po e della Fiera, come si sa, sono i termometri della vita torinese, e in fatti a tre giorni che piove! Gli studenti sono tornati a portare la loro modestissima più o meno profonda, le crestaine i nuovi modelli di cappelli e di civetteria, le belle signore le loro occhiatine ai negozi e... ai negozianti, gli eleganti dall'inglese le nuove divise ricche di galloni e di svolazzi, gli affaccendati tutto il peso delle loro faccende, ecc., ecc. I portici sono tornati in somma i veri, i caratteristici portici di Po e della Fiera; il tempo della noia è passato: parlando in senso inverso, quasi tutti vi han fatto ritorno.

Intanto chi continua a sentirsene meglio sono i negozianti grandi e piccini. Come i soliti del loro patroni, anche le vetrine dei negozi ora si fanno in quattro per piacere a tutti; la mezzaria estiva è scomparsa; ora diretto da tutte le parti, splendori di stoffe, panorami di seterie, salvo di sinti fatti, fiori a profusione, brillio di diamanti... e di orologi a pendicchio. Bisogna convenirne: a mantenere da via Po a Doragrossa lungo i portici è un bello spettacolo, è un'esposizione permanente che si spiega innanzi; è qualche cosa di più di un buon tarpo, perchè ogni è lo sfoggio molto solenne, qui invece è la mostra gaia, attiva, artistica.

Quanti da ieri passano sotto i portici della Fiera si fermano specialmente innanzi alla bella vetrina del negozio di seterie dei signori Morin e Compagnia. Diamoci un'occhiatina anche noi.

Vi è esposto uno stupendo stendardo sociale commissionato dal Circolo Militare di Chivasso ai fratelli Sandrone di Torino. Il campo dello stendardo è di magnifico *feillis* di colore così detto *cinnamon* o nocciuola chiaro. A mezzo compeggia lo stemma di Casa Savoia sormontato dalla Stella d'Italia; sotto lo stemma, quasi a difenderlo nei loro ricciolamenti, sono ricamati e rilievo tutti gli stabilenti delle diverse armi dell'esercito italiano: vi si incrociano due spade a guardi'elsa, quattro lancie colla bandieruola della cavalleria, in mezzo un *kepy* di fanteria, più basso un cappello da bersagliere, a un fianco un trombetta della fanfara, sotto un'altra dell'artiglieria, quasi al centro un tamburo della banda...

È stato bello questo pensiero di aver simboleggiato in cotesta guisa la concordia e la fratellanza di tutte le armi del nostro esercito, ma più mirabile ancora fu il modo, la delicatezza, la precisione con cui il lavoro fu messo in opera. Tutto quello armi sono riprodotte con un'evidenza meravigliosa; non sembra mai più che colla lana e colla seta si possa imitare la realtà sino a qual punto, da far dire a tutti che quello non è un ricamo, ma un dipinto. Sopratutto è sorprendente la graduazione dei colori: ci sono in quello stendardo quei chiaro-scuri del *kepy*, quegli ombreggiamenti dello stemma del cappello alla bersagliera e il rilievo dello stemma, che assolutamente hanno bisogno di essere toccati per essere creduti ricami a lana e seta.

Questa è la fronte dello stendardo; sul di dietro reca poi lo stemma della città di Chivasso riprodotto anch'esso a perfezione.

Lo stendardo porta la leggenda: *Circolo militare di Chivasso 1878*: è sormontato da un'asta di velluto *bleu* scuro galonato in oro lungo l'asta pendono pure due nastri azzurri, sull'uno dei quali è scritto: *San Martino*.

Come abbiamo detto, il magnifico lavoro esce dal laboratorio dei fratelli Sandrone di via Roma, e la ricamatrice ne è la signorina Magnani. Agli egregi artisti i nostri rallegramenti; alla gentile ricamatrice un bravissima!

× **Ruolo delle cause.** — Ecco il ruolo delle cause che si svolgeranno avanti alla Corte d'Assise di Torino nel prossimo mese di dicembre:

Dicembre 4 — Provera Giulio, furto - testi 9 - pubblico ministero Bagnasini - difensore Nasi.

« 5 e 6 — Girlando Giuliano, omicidio - testi 12 - pubblico ministero Bichi - difensore Rogieri.

« 9 e 10 — Albera Pietro, Cornaglia Giuseppe, Chiusano Gio. Battista, tentato grassazione - testi 11 - pubblico ministero Mayno - difensori Almeri e Demaria.

« 11, 12 e 13 — Binsolotto Giuseppe, Gunzio Giovanni, Panetto Albino, Bello Giuseppe, omicidio - testi 21 - pubblico ministero Mayno - difensori Almeri, Rogeri, Demaria e Sassi.

« 16 — Renato Francesco, furto - testi 9 - pubblico ministero Bagnasini - difensore Rogieri.

« 17 e seguenti — Solino Francesco, omicidio - testi 40 - pubblico ministero Crivelleri - difensore Nasi.

× **Trasporti di bestiame e carbone sulle Ferrovie francesi.** — Si reca a pubblica notizia che le strade ferrate da Parigi a Lione ed al Mediterraneo hanno introdotte delle modificazioni nei prezzi da applicarsi per la percorrenza francese ai trasporti di bestiame di cui alla tariffa speciale interna P. L. M. N° 11 e piccola velocità, e nella tariffa speciale comune N° 9 bicodo per trasporti di carbon fossile, coke, antracite e mattonelle di carbon fossile. I nuovi prezzi andranno in vigore col giorno 10 corrente.

× **Premi per le viti americane resistenti alla fillossera.** — Il Consiglio di amministrazione della Società *orto-agricola del Piemonte*, nella sua adunanza del 12 ottobre ultimo, ha deliberato di aggiungere un altro concorso al programma per la prossima Esposizione primaverile del 1880, al quale vanno unite una medaglia d'argento gran modello, una di bronzo ed una menzione onorevole; ecco il tema del concorso:

« Per la migliore collezione di vitigni americani riconosciuti in Francia resistenti alla fillossera, ottenuti per semineggione o talea, avuto riguardo alla buona coltivazione. »

Il giudizio di detto concorso è riservato alla Commissione ampelografica governativa della provincia di Torino.

× **Cavalli e muli per l'esercito.** — La *Gazzetta Ufficiale* del 7 novembre contiene un decreto che stabilisce il contingente dei cavalli e muli che ciascuna provincia deve amministrare all'esercito, in occasione di mobilitazione per l'anno 1880.

Dalla tabella annessa al decreto apprendiamo che il totale generale dei quadrupedi, che le 69 provincie d'Italia debbono fornire all'esercito, è di 59,960, cioè 43,788 cavalli e 16,192 muli.

Il contingente assegnato alle 8 provincie del Piemonte è il seguente:

Alessandria 778 cavalli e 375 muli, Cuneo 800 cavalli e 510 muli, Novara 960 cavalli e 500 muli. **Torino** 980 cavalli e 1848 muli. Totale per il Piemonte: 3308 cavalli e 2731 muli.

× **Cronaca nera.** — *Indelicatezze d'impiegati.* — Tre impiegati straordinari del Ministero delle finanze, addetti agli uffici di segreteria e demanio, sarebbero stati arrestati per gravi indelicatezze. Si crede che abbiano avuto parte nel noto carteggio dei mandati falsi presentati alla Corte dei Conti in danno di una signora siciliana, vedova di un professore. Questi mandati ammonterebbero a L. 30,000.

*** *Spogliazione.* — Scrivono da Imola alla *Gazzetta dell'Emilia*: A pochi chilometri da Imola, e precisamente in frazione Giardino, in una casa colonica chiamata Cardinaletto, di regione dell'Abbazia di Santa Maria in Regola, da vari anni abita una famiglia di contadini, che tiene una Madonna che è in voga di essere molto miracolosa e per ciò si accorre gente anche da lontani paesi per ottenerne grazie, guarigioni, ecc.

Le pareti di quella specie di santuario erano tutte tappezzate di vetrine entro cui fuori bella mostra una gran quantità di gioie e oggetti preziosi donati dai devoti visitatori alla sacra immagine.

L'altra sera portarono, circa le sette, dodici malandrini costituiti in banda armata invadevano quella casa, spogliarono di tutte le gioie e oggetti preziosi l'oratorio, e derubarono di circa un migliaio di lire la famiglia che possedeva la tanto venerata immagine.

La Questura si recò la notte stessa sul luogo per vedere di trovare le traccie dei colpevoli, ma pur troppo finora non è venuta a capo di nulla, anche perchè i malandrini erano muniti di cavalli e barocciai e non appena consumata l'invasione si allontanarono a tutta possa.

*** **A Torino.**

Ladri di stivaletti. — Verso le 3 pom. di ieri due giovani bricconi s'impadronirono, mercè un buco sotto i portici di Po, di due paia di stivaletti sotto gli occhi della venditrice e senza curarsi delle sue proteste se la diedero a gambe.

*** *Apoplessia.* — Eusebio Marengo, di anni 64, nonno di stalla alla Scuola d'equitazione posta sul Corso S. Maurizio, fu rinvenuto cadavere sullo stramo in mezzo ai cavalli. Per per fortuita apoplessia.

*** *Furto di abiti.* — Ignoti ladri verso le 3 pom. di ieri s'introdussero con chiave falsa nell'abitazione di P. V., decoratore, in via Basilica, n. 4, e rubarono un mantello ed un abito completo del valore di 50 lire circa.

*** *Altro come sopra.* — Fra le 2 e le 5 pomeridiane altri ladri, con chiave falsa, introdottisi nella camera dei fratelli R. G. A., abitanti in via Belfiore, n. 27, rubarono vari effetti di vestiario del valore di L. 285.

*** *Scalata.* — Nella notte dell'11 al 12 altri ignoti scalarono una scalata e s'introdussero, per mezzo d'una finestra lasciata imprudentemente aperta, nell'abitazione di P. A., corso Lungo Po, asportandone otto posate d'argento, una rivoltella, quattro bottiglie di liquori ed altri oggetti del complessivo valore di L. 300.

*** *Contravvenzioni.* — Ieri mattina vennero dichiarati in contravvenzione dalla guardia di P. S. certi C. G. e S. D. perchè non ottemperarono alle prescrizioni dell'art. 64 della legge di P. S.

*** *Arrestati;* 1 per porto di arma proibita, 11 per vale e sospetti, e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 12 novembre. **Nascite** 21, cioè: maschi 12, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Stignani Nazareno con Pettegiani Federica. — Sacchione Giovanni Battista con Ferrero Maria Isidora Sola.

Morti. — Zavattaro commend. Agostino Pietro, d. 60, di Casale, colonnello in ritiro — Bordino Claudina nata Mistral, d. 84, di Annecy (Francia) — Genotti Teresa nata Cresseno, d. 59, di Mezzenile — Remotto Giuseppa nata Pantamero, d. 77, di Torino — Audenino Vincenzo, d. 82, di Torino, meccanico — Ferraro Luigi, d. 29, di Vanda S. Maurizio, contadino — Peretti Maria, d. 82, di Villafranca Piemonte — Gambino Carlotta nata Sammaro, d. 68, di Chieri — Varesio Maria nata Deltetto, d. 85, di Santo Stefano Roero — 7 minori d'anni 7.

Totale dei morti 16, di cui 8 domiciliati, negli ospedali 8, non residenti in questo comune 5.

Osservatorio astronomico di Torino, 13 novembre.

Altezza barom. in millimetri e 0 gradi di temperatura	Direzione del vento	Forza del vento	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Umidità assoluta	Cielo	Stato atmosferico
9 s. 734.4	+	0.6	4.6	61		sereno	
3 s. 733.9	+	3.1	5.1	68		sereno	
12 m. 732.5	+	6.4	5.3	55		coperto	
3 p. 730.5	+	5.0	6.1	71		nebbia	
6 p. 730.0	+	3.0	5.9	82		sereno	
9 p. 731.0	+	2.5	4.5	81		sereno	

Temperatura estrema al Nord: Massima + 6.6, Minima + 2.1.
Acqua caduta mill. 0.0 — Ozono: 10 ore + 6.7.

Meteorismo astronomico: Tempo medio di Roma, 14 (0.h) 1879. — Nascere del sole, 7.11, passaggio al meridiano 0.1, Tramonto 4.50. — Nascere della luna, 6.1 matt. Passaggio al meridiano 0.25 sera. Tramonto, 1.50 sera. Giorno della luna, 1°.

Luce aurea è l'ora 23 min. di mattino.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 12 novembre — *Osservatorio di Montecitorio*, ore 4, m. 00 p.

Il cielo è nuvoloso o coperto. Il mare è agitato al golfo di Asinara ed alla Palmaria ed è grosso a Livorno, dove soffia ponente e libeccio fortissimi; forti a Portotorres; venti deboli, mare calmo o mosso nelle rimanenti coste italiane. Il barometro è stazionario nella bassa Sicilia; si è abbassato da 5 a 7 mm. dal sud al nord nel resto d'Italia, di 4 mm. nelle stazioni limitrofe dell'Austria, e di 6 mm. a Bregenz (Tirolo). Nel Tirreno centrale ed inferiore segna 763 mm., e nel Piemonte 758.

Probabili venti freschi o forti dell'ovest nel Mediterraneo occidentale, del nord ed est al sud dell'Adriatico.

Il tempo è generalmente vario alla pioggia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 10 novembre 1879.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	—2.0	—8.0	Bordeaux	15°0	4°0
Cagliari	8.0	0.0	Lione	11.1	—2.2
Stockholm	2.0	5.0	Nizza	16.4	7.0
Arcangelo	0.0	8.0	Madrid	18.0	4.0
Skara (Sv.)	12.8	7.2	Lisbona	19.0	11.0
Portsmouth	9.4	0.1	Torino	10.4	1.3
Gibilterra	19.5	9.8	Monsalier	10.2	—0.5
Amburgo	2.0	2.0	Roma	18.2	5.2
Vienna	0.0	0.0	Napoli	14.7	5.6
Neuchâtel	0.0	1.0	Algeri	19.0	12.0
Vienna	2.0	1.0	Tunisi	17.0	13.0
Varsavia	0.5	—2.5	Biskra	17.0	10.0
Parigi	12.1	—0.6	Lagunat	»	»

P. F. Denza.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 12. — Il *Times* ha da Bucarest che Abrahami Fleifen, banchiere israelita a Bucarest, fu nominato console generale di Turchia.

Lo *Standard* ha da Berlino che l'Austria, la Germania e l'Italia insieme ad essere rappresentate nella Commissione di controllo delle finanze egiziane.

Il *Morning Post* ha da Berlino che la notizia che l'Italia e l'Austria raccomandarono alla Turchia di accettare le proposte di Layard non è confermata.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli esistere dell'agitazione nella Bosnia ed Erzegovina. I Cristiani e i Mussulmani fanno causa comune. Temesi un'insurrezione in primavera.

Del mattino.

Parigi, 12. — Il *Temps* dice che Gambetta ebbe ieri un colloquio con Grévy. Essi si intrattennero lungamente su diverse questioni politiche interne ed estere, sulle quali, assicurasi, si paiono completamente d'accordo.

Siena, 12. — *Processo dei Lazzarettisti.* — Secondo il verdetto dei giurati, gli imputati furono pienamente assolti.

Madrid, 12. — *Camera.* — Cariscal domanda se il matrimonio del Re diede luogo ad un'alleanza tra la Spagna e l'Austria. Dice che la Spagna ha interesse di allearsi alla Francia piuttosto che all'Austria.

Il Ministro degli esteri risponderà domani.

Parigi, 12. — In seguito ad un accordo tra il Ministro delle poste di Francia ed il Direttore generale delle poste d'Inghilterra, tutta la Valigia delle Indie, di cui una parte finora spediva da Southampton, passerà, a datare dal 1° febbraio 1880, per Parigi e Modane, per l'andata ed il ritorno.

La fregata russa *Pojarski* arrivò ieri a Villafranca.

Il Granduca Sergio recossi a visitare il Re d'Italia.

Bruxelles, 12. — *Camera.* — Frère d'Orban dichiarò che darà martedì le chieste spiegazioni circa le relazioni col Vaticano.

Budapest, 12. — *Camera.* — Discutesi il progetto per l'Amministrazione della Bosnia.

Tisza confuta gli argomenti dell'Opposizione, dicendo che i pericoli da essa previsti non si realizzarono. L'accusa che il Governo fece della politica russa mostrossi ingiusta. L'occupazione fu compiuta piuttosto dalla tensione di rapporti colla Potenza, la cui Opposizione aveva desiderato di dichiarare la guerra. Gli argomenti dell'Opposizione sono diretti contro un fatto compiuto che non può mutarsi. In ogni caso, è preferibile che la Bosnia sia nelle nostre mani, piuttosto che vederci regnare la Turchia nominalmente, ma in realtà la Russia o il Panslavismo.

Il progetto che tutela l'influenza dell'Ungheria è conforme alle Costituzione, e non lede l'autonomia nè dell'Ungheria, nè dell'Austria.

Simonyi presenta un'interpellanza, se è vero che il ministro Szapary cedè il deputato Parmandy.

Berlino, 12. — *Camera.* — Il ministro Maybach, rettificando l'osservazione fatta ieri, dice che non intese di offendere la Borsa con un titolo spregevole, della quale non misconosce l'importanza, ma volle soltanto confutare che la Borsa sia un grande mezzo di comunicazione che serve agli interessi pubblici.

Una Commissione della Borsa decise d'invitare il Collegio dei decani del commercio a fare qualche passo in causa delle osservazioni del ministro contro la Borsa.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera

Parigi, 12, ore 2,55. — Léon Say ha presentato al Consiglio dei ministri il progetto generale del bilancio pel 1881. Io esso sono aumentati i fondi di quasi tutti i Ministeri. Fra gli altri, vi è l'aumento di un milione nel bilancio dell'interno per l'attuazione del nuovo regime penitenziario. Vi è pure un milione nel bilancio della guerra per l'acquisto dei cavalli di cui saranno in avvenire provvisti tutti i capitani dell'esercito.

— All'apertura della prossima sessione parlamentare, Gambetta è deciso a non pronunciare un discorso, ma soltanto la semplice allocuzione d'uso.

Roma, 12, ore 3,25. — La *Libertà* annunzia che i ministri Cairoli, Varè, Villa e Bonelli sarebbero disposti ad accettare le idee e le previsioni del collega Grimaldi, sostenendole alla Camera.

I ministri Perez e Baccarini, secondo lo stesso giornale, non vi si sarebbero finora associati.

Queste notizie sull'grand'effetto meritano però di essere confermate.

Siena, 12 — *Processo Lazzaretti.* — Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero hanno replicato splendidamente gli avvocati Nocito, Lessa e Bosisio a favore dei loro clienti.

Ha preso quindi la parola il presidente facendo un riassunto imparziale del processo.

Furono proposti ai giurati 200 quesiti. Fu compresa fra essi l'ammissione della forza irresistibile.

I giurati si ritirano nella sala delle Assise per deliberare.

Si prevede che usciranno molto tardi.

Del mattino.

Bordighera, 12, ore 7,15 pom. — La regina Margherita, per ristabilirsi completamente delle febbri sofferte a Monza, verrà a passare l'inverno a Bordighera.

Ella prenderà alloggio in una signorile villa in una pittoresca posizione della riviera.

Siena, 13, ore 2. — Il processo dei Lazzarettisti è terminato ieri sera con un'assolutoria.

I giurati rimasero in camera di deliberazione circa tre ore. Risposero negativamente su tutti i quesiti. Quando venne pronunziato il verdetto la sala era gremita di popolo. L'assolutoria degli imputati produsse una generale soddisfazione.

Appena il presidente dichiarò prosciolti tutti i Lazzarettisti, questi si alzarono e ringraziarono commossi. Poscia vennero rilasciati in libertà.

Parigi, 13, ore 9,15. — Le voci alla Borsa non furono ieri migliori del giorno precedente, e contribuirono un vero disinganno.

Un grosso speculatore, acquisitore di rendita di Torino, ha fatto un importante ritiro d'oro alla Banca d'Inghilterra.

Il danaro sempre abbondante fa prevedere un rialzo generale del mercato.

Roma, 13, ore 11,40. — Applicando un ordine del giorno dell'onorevole Nervo, approvato dalla Commissione generale del bilancio, la Sottocommissione per la guerra diminuisce il preventivo di quattro milioni.

ANTONIO CERESOLE Direttore,
ENRICO NEVEROSO gerente.

THE GRESHAM

Società inglese di assicurazioni sulla vita

(in caso di *morte, misto, dotali e vitalizio*)

con partecipazione all'80 per 0/0 sugli utili.

Fondo di riserva per le assic. L. 50,470,695
Reddito annuo della Società » 12,950,975
Pagato, per assic. liquidate » 85,000,000
Cauzione data al Governo Italiano in cartelle del Debito Pubblico » 550,000

Succursale italiana, Firenze, via de' Banchi, n. 4. — Agente principale in Torino, L. Rossi, via Cavour, 8. — Agenzie in tutte le città d'Italia.

N.B. Si spediscono *gratis* tariffe, prospetti e resoconti in seguito a domanda. G. 4505

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera), novembre 11 12
FARINE 6 m. paio (1) L. 70 75 70 75
» per novembre » 71 — 71 —
» per 6 m. da Nov. » 71 75 71 75
» per 4 mesi prim. » 72 50 72 25
Rendita ann. 85 10 (1/2) » 70 — 69 25
» » 7 1/2 » 75 — 75 —
» bianca 5 » 77 75 76 50
» raffinato sciolto » 60 — 60 —

LIVERPOOL, 10 (sera).

COTONI — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione e per la consumazione 1500.
Mercato attivo,
Con tendenza al rialzo.
Importazione della giornata 4000.
Cotoni americani, Surate, Brasiliani, Egiziani buoni in rialzo di 1/8, bianchi di 1/4.

HAVRE, 11 (sera).

COTONI — Vendite balle 850.
Mercato fermo
CAFFÈ — Vendite sac. 1950
Mercato pesante
MARSIGLIA, 12 (sera).
FRUMENTI — Importaz. ett. 80
» — Vendite » 6800
Mercato pesante
(1) Questa [illegible]

FERRARA, 11 novembre. — All'ottima mercato gli affari restano limitatissimi, ma il sostegno continua al pari dell'ottava passata. Ricercati i grani pronti per copertura di obbligazioni per consegne entro il mese.

Grani ferraresi per future consegne si mantengono ai prezzi di L. 38 50 a 39 per gennaio ad aprile p.v. senza speranza di ribassi. Anzi è opinione generale che presto si avrà altra ripresa. In frumentoni si combinarono moltissimi affari pel consumo, e stante la forte differenza di prezzo dal Valachia al Polesine di quasi L. 4 al quintale, viene dai consumatori preferito il primo.

Ecco i prezzi dei cereali secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	L. 36 50 a 37 —	
Id. Polesine	» 37 50 a 38 50	
Frumentoni Polesini	» 21 00 a 22 50	
Id. Valacchia	» 21 00 a 22 50	
Avene	» 21 — a 21 50	

Il tutto posto Ferrara per pronta consegna, per ogni 100 kil. netti.

Canepe. — Importantissimi affari si conclusero in quest'articolo. Prezzi aumentati e tendenza al sostegno. Si fecero vari contratti di stoppe per l'estero e per l'interno ai prezzi di lire 260 a 270 ogni migliaio ferrarese. I prezzi delle canape variarono dalle L. 540 a 600 stesso peso.

CHIVASSO, 12 Dbre. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol. L.	20 72 a	21 11
Segala	»	17 — a	18 25
Avena	»	8 83 a	9 24
Riso	»	21 00 a	22 00
Meliga	»	16 10 a	16 [illegible]
[illegible]	»	4 50	
[illegible]	»	— — a	— —
Fagiuoli bianchi	»	— — a	— —
Id. di colore	»	— — a	— —

Risoni da risc. per misto L. 5 50 a 7 50
Id. da filare per capo » 360 — a 450 —
Vecchio sistema, mis. » 4 — a 6 —
Id. da piazzola, capo » 100 — a 200 —
Id. orientale, » 20 — a 100 —
Vitelli sanati, mis. L. 10 — a 14 —
Id. da talia » » 7 — a 8 —
Maggio » » 3 50 a 7 50
Meliati » » 25 — a 30 —

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 12 novembre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	37 »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	37 »
	Tot. del mese e degli	55	
Stagionatura sezione sperimentale	Organzino	0	512 35
	Trame	»	» »
	Greggia	10	1016 91
	Articoli diversi	1	79 25
	Totale	11	1096 16
	Tot. del mese e degli	82	
Cocolla colorata Stagionatura sezione sperimentale	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. del mese e degli	12	

BORSA DI GENOVA. — 12 novembre.

Rendita italiana 90 60 nom., 90 17 1/2 m.
Banca Nazionale . . . 2250 — 1. 62
La Casella Mobiliare Ligure . . 691 — 1. —
Banca Tabacchi . . . — — — —
Ferr. Meridionali . . . 405 — 1. —
Obbligazioni [illegible] 1° 97 . . 111 [illegible]
» 1° [illegible] . . 3[illegible] 10

12 novembre.

Rendita italiana 5 0/0 contanti . . 90 —
Id. fine . . . 89 70

Azioni Banca Nazionale . . 1750
» Banca Lombarde . . 625
» Banca Toscana . . — —
» Credito Mobiliare . . 178 50
» Banco di Roma . . 141
» Costruzioni Venete . . 102
» Lanificio Rossi . . 141
» Cotonificio Cantoni . . 348
» Regia Tabacchi . . 500 —
» Ferr. Meridionali . . 402 —
» Ferr. Romane . . 134 50
» Società Ceramica . . 249 —
Obbl. Ferroviarie Meridionali . . 304 50
» Ferr. Sarde Serie A . . 290 50
»

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

(Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI VARIE

Sanguinetti Apollo — La scienza grammaticale ad uso delle scuole secondarie, classiche, tecniche e normali si civili che militari.

Un volume in-12°, prezzo cent. **80**.

— **Preparazione allo studio della grammatica italiana ad uso delle scuole elementari.**

Un volumetto, prezzo cent. **25**.

— **Utilità e necessità della riforma grammaticale. Lettera.**

Un fascicolo in-12°, prezzo cent. **20**.

— **Principii fondamentali di antropologia in servizio della scienza morale, giuridica e politica.**

Un volume in-12°, prezzo L. **2 20**.

Carle Pier Antonio — Elementi di filosofia, ad uso dei Licei e degli Istituti d'educazione.

Due volumi in-12°.
Volume 1°: Logica, L. **2**. — Volume 2°: Etica, L. **2**.

— **Primi elementi di antropologia e di scienza morale in servizio delle scuole normali primarie e delle famiglie cristiane. Operetta premiata dal VI Congresso pedagogico. Terza edizione.**

Un volume in-18°, prezzo L. **2 20**.

— **Appendice ai primi elementi di antropologia e di scienza morale.**

Un volumetto, prezzo cent. **50**.

— **I punti fondamentali del sistema filosofico del Rosmini, discussi e dichiarati per servire all'intelligenza del Nuovo saggio sull'origine delle idee.**

Un volume in-16°, prezzo L. **2**.

— **Guida agli esami di Filosofia teoretica (Logica e Metafisica), per l'ammessione ai corsi universitari secondo il programma ministeriale del 1863.**

Un volumetto in-16°, prezzo cent. **80**.

Leggiolo e Zaffirio — Grammatica della lingua italiana compilata da una Commissione di maestri delle scuole municipali di Torino, ad uso degli allievi di corso elementare superiore.

Un volume in-16° di pag. 192, prezzo cent. **80**.

C. A. Cinstino — Fiori di cedronella — In memoria di Giulia Molino-Colombini.

Un volume in-16°, con ritratto, prezzo L. **0 60**.

Famiglio Giulio, Tenente commissario — Compendio di norme pratico-analitiche pel collaudo dei generi di vestiario, sottovaggiamento ed equipaggiamento militare.

Un volume in-12°, con tavole spiegative, prezzo L. **2 50**.

Cenno G. B. — Cenni biografici di S. A. R. Maria Vittoria Duchessa d'Aosta. 4ª ediz. corretta ed accresciuta dall'autore, coll'aggiunta di preziosi scritti tratti dagli autografi dell'Augusta Principessa.

Un volume in 16° con ritratto, prezzo L. **2**.

Strani C. — Saggio di geografia strategica.

Un volume in-8°, di 702 pagine, prezzo L. **6**.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

GUIDA MINIMA
PER TORINO

Dintorni di Torino.

Fuori la Barriera di Casale. — **SUPERGA**, Basilica fatta costruire dal duca Vittorio Amedeo II, su disegno del Juvara, in memoria della liberazione di Torino nel 1706. Sorge a 7 chilometri dalla città sulla cresta di un alto colle (metri 733 sul livello del mare), fiancheggiato le tombe dei Reali di Savoia. Vi si giunge comodamente a piedi in tre ore. Ora vi si può andare anche in carrozza.

Oltre la Vitta della Regina. — **BREMO**, antico convento sul Cumiliana, ultimato nella cattiva vigna Peretti, con bella chiesa fatta edificare da Carlo Emanuele I per un voto in tempo di epidemia.

Fuori la Barriera di Stupinigi. — CASTELLO DI MOSCALIERI, posto nell'alto d'una collina ameniss. distante 8 chilometri da Torino. Ci si va in ferrovia, cogli omnibus, colle *traverse* ed in carrozza. Fu edificato da Jolanda, moglie del Duca Amedeo di Savoia. Vi è una lunga galleria adorna dei ritratti dei Principi di Savoia.

— SANTENA. — Antico castello della famiglia Cavour. Tomba dell'illustre statista italiano conte Camillo Benso di Cavour. Prendere la ferrovia fino a Cambiano. Da Cambiano si arriva a Santena in pochi minuti.

Fuori la Barriera di Stupinigi. — CASTELLO DI STUPINIGI, a 10 chilometri circa da Torino. Villeggiatura reale. Grandi, dilettevoli giardini, selve amene. Nel palazzo fatto edificare dal re Carlo Emanuele III per opera del Juvara, si conservano bellissimi quadri di prospettiva. *Omnibus e carrozze.*

Fuori la Barriera di Francia. — COLLEGNO. Antico convento con bella facciata di ordine gotico. Venne convertito nel 1851 ad uso di Manicomio. Ci si va per ferrovia sulla strada di Rivoli. Da Torino si ferrovia prendere la ferrovia Ceres.

Id. — RIVOLI, piccola città posta su di una collina ricinta a levante, a 15 chilometri da Torino. Nella parte più elevata torreggia un grandioso castello fatto edificare da Vittorio Amedeo II dopo aver abbellito il Regno. Si accede in ferrovia partendo da piazza della Stazione in fondo a via Lagrossa.

Fuori la Barriera di Lanzo. — VENARIA REALE. — Piccola città con vie regolari e con vasti fabbricati per uso dei quartieri d'artiglieria; lunga piazza d'armi. Grandioso castello fatto erigere da Carlo Emanuele II su disegno del Juvara, modificato poi dal conte Alfieri. Vi si giunge in pochi minuti per la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

— S. MAURIZIO, villeggiatura resa a cagione di distanza dalla Venaria. Vi è un giardino zoologico con peschiera di proprietà reale.

Fuori la Barriera del Parco. — PARCO REALE. — Tra le fosse della Cittadella e della Mitra nel Po, presso il Cimitero. Fu fatto costruire da Carlo Emanuele. Questo Parco ispirò al Tasso la pittura dei giardini d'Armida. Strada ferrata-tram.

Montagne Cappuccini. — La Sezione Torinese del Club Alpino Italiano vi fissò dal 1874 una stazione Alpina Colatti di telescopio per il magnifico panorama delle Alpi che cingono il Piemonte, e smeraldo di collinoni alpine. Tutti i giorni entrata a 25 cent. *Omnibus e tramvia* da piazza Castello e piazza della Gran Madre di Dio, e quelli di Moncalieri also al principio della *tramvia* salita che per Cilio strada ferrata per Monte.

Tariffa telegrafica.

Direzione compartimentale dei telegrafi, via Principe Amedeo (già d'Angennes), 8 bis.

Ufficio centrale, via Principe Amedeo, 8.

Uffici succursali, piazza Carlo Felice, 10, e dello Statuto, 4.

Tariffa per l'interno.

	Per ogni parola	Ogni parola oltre 15
Telegramma ordinario	L. —	0 10
Id. urgente (con precedenza su tutti gli altri)	0 —	0 30
Semplice lettera (oltre la tassa della linea qui accertata)	2 —	0 50
Per vaglia telegrafico (tassa fissa)	1 —	

La 15 parole del dispaccio semplice devono contenere l'indirizzo e la firma. Una parola di più di 15 lettere conta per 2 p.e.

Tariffa per l'estero.

	Per la parola	Ogni 10 oltre le 15
Algeria, Spagna, Tunisia, Turchia Europea . L.	7 —	3 50
Austria-Ungheria e Svizzera "	3 —	1 50
Belgio, Capi Rossi, Germania "	3 —	1 50
Corfù, Lussemburgo, Malta (compimento) "	3 —	1 50
Francia e Corsica "	0 60	0 30
Gran Bretagna "	1 50	0 75
Grecia, Svezia, Rumania "	5 —	2 50
Norvegia "	6 —	3 —
Persia "	11 —	5 50
Portogallo, Svezia "	8 —	4 —
Russia (stazioni europee, Turchia Asiatica, Uffici di mare) "	11 —	5 50
Russia (Caucaso, stazioni interne dell'India asiatica) "	15 —	7 50
Stazioni terminali d'Asia (Pechino) "	20 —	11 —
	14 —	20 00

Tariffa per ogni parola

da Brest alla località infrascritte (oltre la Tassa dall'Italia a Brest).

	Lire	Millesimi
Arabia	4	000
Australia	12	750
Capo-Verde	4	375
China	9	750
Cocincina francese	10	500
Egitto (Alessandria)	4	250
Id. altri uffici	4	875
Giappone (Nagasaki)	11	000
Id. Altri uffici	11	000
Siria e Smirne	5	250
Indie	5	
Alabama, Georgia, Florida, Louisiana, Carolina, Texas, Mississipi, ecc.	4	00
California, Colorado, Washington ecc.	4	00
Canada, New-York, Massachusetts, ecc.	3	75
Illinois, Virginia, Kentucky, ecc.	3	75
Columbia, Pensylvania, ecc.	3	00
Località del Messico tranne Matamores	7	00
Cuba (meno Avana, Cienfuegos e Santiago)	7	50
Peru	22	50
Brasile	16	00
	16	00
Repubblica dell'Uruguay	15	00
Avana	6	00
Cienfuegos	3	00
Santiago	3	00

DA AFFITTARE
al presente
APPARTAMENTO di 20 camere, al piano nobile, con grande scalone d'accesso al suolo locale, e due cantine, da adattarsi a piacimento tanto per un solo come per due alleggi, uffici, *etude*, ecc.
LOCALI al sotto-piano, ad uso magazzino o laboratorio.
Dirigersi dal portinaio, via Cavour, N. 16, Torino. 4374

Pel 1° aprile 1880
da affittarsi **Grandioso Alloggio** divisibile, di 600 metri quadrati, al 2° piano.
Via Barolo, N. 7. 4401

DA RIMETTERE
una **Panetteria** in Cassino, nel centro del paese, bene avviata e con posibilissimo rilievo.
Rivolgersi a Bianco Luigi, pellettaio in Cassino. 4513

Per mutui attivi e passivi, mediante ipoteca, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. 4486

CENTO PIANOFORTI
nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più
Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigat-Moniti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°, Torino.

Si cerca un *commesso in chincaglierie e mercerie* pratico nell'articolo.
Inutile presentarsi senza buone referenze. — Indirizzarsi all'Ufficio succursale della *Gazzetta Piemontese*, Galleria Subalpina. A.124

VENDITA DI VINO
di tenuta privata, N. 2, piazza Carlo Emanuele (già Carlina), a L. 15 e 25 alla brenta, dalle ore 1 alle 3 pomeridiane, Torino. 4083

Vendita volontaria
di bella CASA in Torino col reddito mattissima di L. 24 mila. Si vende al 6 0[0, diffalcato ancora le spese d'atto.
Altra verso Porta Palazzo, id., solo dell'importanza di L. 80 mila.
Dal geom. Liquid. F. Canavori, Doragrossa, 32, Torino. 4476

Grande assortimento
DI CAPPELLI DA DONNA
IN CASTOR E VELLUTO
da L. 6 50 a 8 50 e più
Presso la vedova RAMELLI, via Mercanti N. 10, 2° corte a destra, p° 2°, e via S. Tommaso, N. 24, 2° corte a sinistra, Torino. A.153

Farmacia Cerruti, via Po, 19, Torino
PERLE
di essenza di
Camomilla
preparate dal *Chimico farmacista* **Sebastiano Prato successore Cerruti**, superiori a tutti i preparati di **Camomilla** finora in uso, efficacissime in tutte le malattie nervose, isteria, insonnia, emicranie, convulsioni, dolori, difficili digestioni, ecc. 7[illegible]

Da affittare in Torino
Vasto locale adatto a qualunque industria, con due spaziosi cortili, giardino e casa di abitazione, forza motrice idraulica di 23 cavalli-vapore teorici e relativa turbina divisibile anche in piccole forze.
Dirigersi allo Studio dell'ingegnere P. Viotti, via S. Teresa 19. 4487

Una persona molto intelligente nell'agricoltura desidererebbe impiegarsi presso qualche tenimento in qualità d'agente. Darebbe cauzione in beni stabili.
Per domande dirigersi al signor Gentili Domenico fu Bartolomeo, in Murello. 4484

Il DIRETTORE della Casa Industriale, Commerciale e Agricola, *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4, avvisa che, col concorso attivo di abile personale ed accurata pubblicità, può con prontezza, prudenza e sicurtà assumere alle richieste di qualunque affare di cui verrà onorato.

INCANTO
dei mobili e fondi caduti nel fallimento di Vittorio Carpanera e componenti l'**Albergo della Fucina**, giovedì, 18 corrente e giorni successivi, via Mascara, N. 5, ore solite, consistenti in letti ferro e legno, materassi, cassettoni, tavole, noce, sedie, specchi, biancherie da letto e da tavola, maioliche, cristalli, rame, *potager* di ferraccio a 4 facciate, vasi vinari di varia capacità, una vettura *omnibus* e molti altri oggetti, per contanti.
4490 *Luigi Granattico*, est.

FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI
A. BORGO
TORINO, 8, Via Lagrange, 8, TORINO.
Grande assortimento di Scialli e panno *Chantilly*, Pizzi e Blonde, Tulli, *Crêpes*, Cravatte, *Fanzes*, Veliati, articoli relativi. Guanti e Polsini di pelli, lana, filo e seta. — Busti.
Nastri novità, Dentelles bretonnes, Foulards, Fichus d'ogni genere.
Prezzi limitatissimi. 4489

AVVISO
Il 18 novembre p. v., ore 10 mattina, in una sala del fabbricato in vendita, il notaro sottoscritto procederà all'incanto e successivo deliberamento in 4 distinti lotti del terreno *con fabbricati e fortificazioni* e tutte le loro dipendenze della già cessata fabbrica di Porcellane e Maioliche presso la Barriera di Nizza, di una superficie complessiva di m.q. 6640 circa, giusta i tipi 1, tavole 64, posti in Torino, nell'ingrandimento Borgo San Salvatore, fuori Porta Nuova, in mappa con parte dei numeri 9 e 97, stallone 48, fra le coerenze della vedova Gliarli e via Madama Cristina a levante, del signor Detomatis a giorno, della Società Generale Anonima di diamanti già Demedici a notte, e dello stradale di Nizza a ponente descritto in piano dimostrativo dell'ingegnere Lioone Alberto, in data 26 luglio 1879.
Li documenti che stabiliscono il modo e le condizioni della vendita sono visibili presso il notaro predetto.
Torino, 25 ottobre 1879.
4447 **RIVA** *Notaro* PIETRO.

ORDINE MAURIZIANO
Vendita di cedue e piante.
Nei giorni infrascritti, ore 9 mattina, in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano, via della Basilica, N. 3, si diverrà per pubblici incanti alla vendita in distinti lotti il Cedue e piante d'alto fusto situate nei seguenti poderi dell'Orfanotrofio, cioè:
Il 22 novembre corrente, di Cedue e piante della Commenda di Stupinigi e sue dipendenze; ed il 27 stesso mese, di Cedue e piante della Commenda di Staffarda e dei poderi della Foresta, Meretta, Santallo, Cavallermaggiore e Sant'Antonio di Ranverso.
Negli Uffizi della R. Segreteria del Gran Magistero in Torino in quello dei detti Cavalo e Tesoriere, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali si può aver visione del Capitolato d'asta e della descrizione di detta prima boschiva.
4491 M. **Avv. A. CERALE.**

Rossetter's Hair-Restorer
ai SS. RR. ROSSETTER, 10, Coleman Street, City, London.
Vero Ristoratore dei Capelli
È l'unico preparato che in modo possibile restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assieme la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa ringiovanire sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. R. Keith e lo stabilimento inglese ed in italiano. Prezzo lire 5 al flacone.
Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 10 Aprile 1879 fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.
Vendita all'ingrosso a TORINO, D. Monde - MILANO Enrico Casati, Angelo Micoli e C., A. Manzoni e C. - LIVORNO Bura e Malenotti - ROMA, G. Belloni e C., A. Manzoni e C. - NAPOLI, G. Barbarisi ed al Deposito presso i Profumieri ai negozi da toilette in tutte le città d'Italia.

Prestito Municipale
GARANTITO CON PRIMA IPOTECA
La Città di ESPERIA
Provincia di Caserta
emette N. 400 Obbligazioni Ipotecarie
di L. **500** ciascuna fruttanti **25** lire all'anno e rimborsabili alla pa

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni **17, 18, 19 e 20** novembre 1879

Le Obbligazioni **ESPERIA** con godimento dal **15 novembre 1879** vengono emesse a L. **417** — che si ridurranno a sole L. **401 50** pagabili come segue:

L. 50	— alla sottoscrizione dal 17 al 20 novembre 1879	
» 50	— al riparto	
» 100	—	al 1° dicembre »
» 100	—	al 15 » »
	L. 417 —	al 31 » »
meno:	» 15 50	per interessi anticipati dal 15 novembre 1879
L. 401 50		al 30 giugno 1880 che si computano come contanti

Totale L. 401 50

Chi verserà l'intero presso all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole L. 399 50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE
Questo Prestito, oltre che su tutti i redditi del Comune, è specialmente garantito con una prima ipoteca sulla iscritta su beni stabili di proprietà del Comune stesso i quali superano in valore molte e molte volte l'importo delle Obbligazioni.
Questa ipoteca è stata iscritta all'Ufficio di Monte Maria - Capua - Volturno il 5 novembre 1879 - 1 N. 6883 ed è la prima e sola che colpisce il tutto.
ESPERIA — l'antica Rocca Guglielma — posta in un territorio fertilissimo — ricco di svariati prodotti — olii — vini — grani — è uno dei pochi Comuni italiani che possiede vasti latifondi fruttiferi.
Questi latifondi, in parte terreni coltivati, in parte boschi vi, di valore di più milioni, danno un reddito importante, nichè il Comune col medesimo e senza il bisogno di imporre alcuna tassa può far fronte alle sue spese ordinarie.
Perciò dovendo il Comune provvedere a spese straordinarie per costruzione di strade, giustissimo che imporre tasse ha credato di addivenire ad una operazione di credito, onde ad un mutuo garantito sui detti stabili.
NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio ed il Certificato ipotecario relativo al presente Prestito.
La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni **17, 18, 19 e 20** novembre 1879:
in ESPERIA, presso la Tesoreria Municipale;
» MILANO, presso Compagnoni Francesco;
» NAPOLI, presso la Banca Napoletana;
» TORINO, presso F. Geisser e C.;
» GENOVA, presso la Banca di Genova;
» BERGAMO, presso B. Cereno;
» BRESCIA, presso A. Carrara.
» NOVARA, presso la Banca Popolare
» LECCO, presso Andrea Baggioli.
» DOMODOSSOLA, presso i fratelli Maffioli. 4514

F. LANTERI FABBRICANTE ORFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.
Assortimento orificerie argentaria e orologiaria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione; anello a modo gordiano, giunco d'ingegno in argento L. 4 50, in oro 25.
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 35 franchi di porto in tutto il Regno. Spedire la misura in millim.

DITTA
FRATELLI MURE
fabbricanti di macchine Agricole e Vinicole
via dei Fiori, N. 33, Torino

Torchi per vinacce a doppia leva snodabile, nuovo sistema perfezionato, ultimamente premiato con medaglia d'oro ai Concorsi agrari regionali di Genova e di Cuneo.
Altri sistemi a cuscinetto ed a cuneo differenziali di diverse capacità. — Pigiatoi per uva di diverse grandezze.
Dietro richiesta si spediscono stampati relativi.

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE
di SOSSO e FRASCHERO
Calzature pronte in tutti i generi.
Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.
TORINO, angolo via Barbaroux e S. Maurizio. A. 1
Assortimento calzature di lusso in tutti i generi per
REGALI

OROLOGERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.
G. FULCHERIS, orologiaio del R. Osservatorio Astronomico di Torino, via Po N. 20, Torino 1879

L'ANEMIA, LA CLORO-ANEMIA
LA CLOROSI, LE NEVRALGIE, LE MALATTIE SCROFULOSE
sono prontamente GUARITE dai
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI
DEL DOTTORE PAVILLARD
La dispepsia, gastralgie, malattie nervose sulla via digestiva ed
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI AL BISMUTO
Calmativamente accompagnano ogni sistema.
Farmacia E. MOURETTE, a SAUJON (Charente Inférieure) Francia.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

FERRO BRAVAIS
(FERRO DOLCE BRAVAIS)
Genero TANNARO, CLORURI INOSSIDABILI
BROMURETTI, IODURI BIANCHI, ecc.
Il Nuovo Bravaisin (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo conosciuto d'azione, in ogni stagione ed epoca, una preziosa combinazione ematica, ed infiammatoria, ed agisce sulle mucose, inoltre è l'unico che non altera i denti
E il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.
Deposito generale in Parigi, 19, Rue Lafayette ed in tutte le farmacie
Evitare le contraffazioni assicurarsi ed esigere la marca di fabbrica qui sopra
da fermare attraverso al cuoio ed alla firma Bravaisiana.
Dopo: generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91) e vendibile in tutte le principali farmacie d'Italia. — In Torino da Turinetto, angolo via Roma e piazza San Carlo; **Mondo via Pasquale, Bellone, Dalmazzi e C.**, via Provvidenza, Comelli e Gandolfi. 3700

Tariffa per ogni parola
da Brest alla località infrascritte (oltre la Tassa dall'Italia a Brest).

	Lire	Millesimi
Arabia	4	000
Australia	12	750
Capo-Verde	4	375
China	9	750
Cocincina francese	10	500
Egitto (Alessandria)	4	250
Id. altri uffici	4	875
Giappone (Nagasaki)	11	000
Id. Altri uffici	11	000
Siria e Smirne	5	250
Indie	5	
Alabama, Georgia, Florida, Louisiana, Carolina, Texas, Mississipi, ecc.	4	00
California, Colorado, Washington ecc.	4	00
Canada, New-York, Massachusetts, ecc.	3	75
Illinois, Virginia, Kentucky, ecc.	3	75
Columbia, Pensylvania, ecc.	3	00
Località del Messico tranne Matamores	7	00
Cuba (meno Avana, Cienfuegos e Santiago)	7	50
Peru	22	50
Brasile	16	00
	16	00
Repubblica dell'Uruguay	15	00
Avana	6	00
Cienfuegos	3	00
Santiago	3	00

Nuovo Motore a Gaz
ORIZZONTALE
Sistema OTTO perfezionato
della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di sorveglianza speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.
Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia **A. BRAGHI e C.**, Torino, via S. Massimo, 49. 8427

ROMA
ALBERGO TORINO
Via Principe Amedeo, N. 8, vicino alla Stazione
Recentemente ingrandito — Prezzi discretissimi.

LUIGI MAZZA
MERCANTE SARTO
Via Doragrossa, Num. 7
Grandissimo assortimento stoffe e abiti di tutte le stagioni, con grande ribasso. 5

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, vicino al Palazzo di Città*, TORINO
Pillole contro la Tisi polmonare del Dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.
Pillole antinevralgiche Sedativi - Atmosferici. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali o dentali. — Scatola L. 2 50.
Polvere anticoprostatica. Specifico sovrano contro le stitichezze, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.
Esigere la firma autentica **Amedeo Gallo.** 6815

DEPURATIVO. — Sciroppo essenziale di Salsapariglia, con questo preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi o rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1850 ne fanno uso e consumo L. 10 e 6 la bottiglia. Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.
NB. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco, per garentigia della preparazione e cui va pure unita la relativa istruzione. 6831

Fabbrica a Macelleria a vapore — Grande deposito di Lardo e Strutto
MAFFINGHIA DI STRUTTO
GIUSEPPE BELLENTANI
FABBRICATORE DEI RINOMATI
Zamponi, Cappelletti e Cottechini
DI MODENA
Fornitore della R. Casa, premiato alle Esposizioni di Torino, Firenze, Dublino, Londra, Modena, Napoli, Vienna, Filadelfia e Parigi
MODENA, Corso Canal grande, 9. **MODENA**

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato «Bird».
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato «Fiard e Schmidt».
F. Comunelli, 9, via Archivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Fiard e Schmidt* di Parigi.

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE
Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.
Scolo sieroso e purulento
Guarito prontamente colla **POMADE VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna.
Lire **3 50** il vaso.
Esigere sul coperchio del vaso la firma
Deposito generale per l'Italia a Milano da **A. MANZONI e C.**, via della Sala N. 16. — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra N. 91. — Vendibile in Torino nelle farmacie cav. **F. Turicco**; Cerutti Prato successore; A. Torre, via Po, 11, e M. D. Mondo via dell'Ospedale, N. 5. 4109

Torino — Tip. Roux e Favale.